

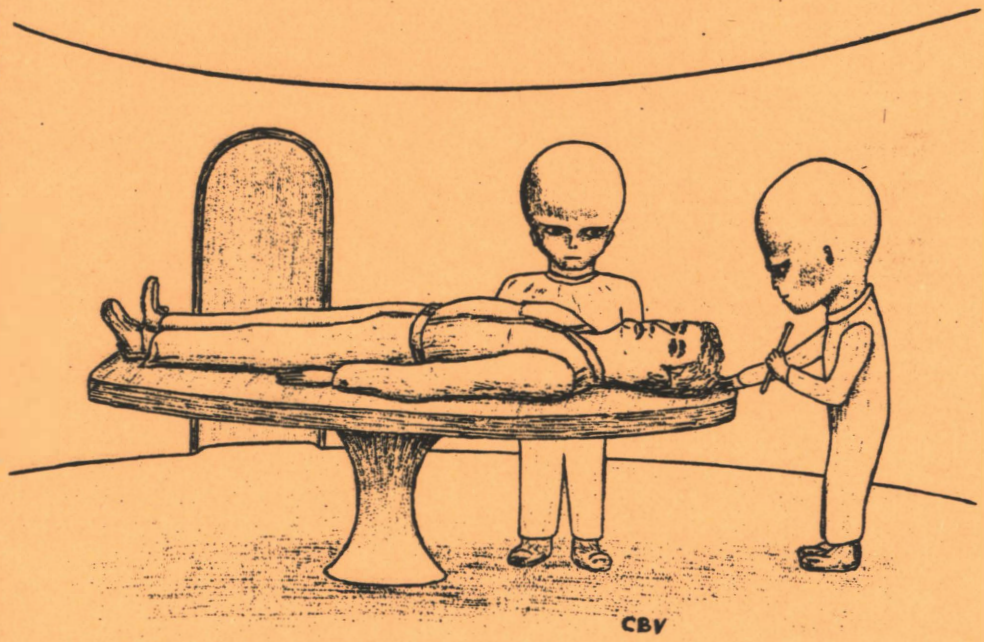
SD

CLYPEUS

7

UFO AND FORTEAN PHENOMENA

INTERNATIONAL FLYING SAUCER NEWS • PUBLISHED BY GIANNI BETTIMO • CASELLA POSTALE 604 • TORINO



CBV

PAG. 24 RAPITO DA UN UFO !

**ARTICOLI DI D'AMICO, HAINES, KEEL, RUSSO ... &
CLYPPY (fumetto ufologico di Horus)**

CLYPEUS- Rivista bimestrale diretta da
Edoardo Russo

UFO AND FORTEAN PHENOMENA

Direttore responsabile ed editore:
Gianni V. Settimo.
Casella postale 804 - 10100 Torino.Conto corrente postale 2/29517
Intestato all'editore.Registrazione Tribunale di Torino n. 1647 del 28
aprile 1964.

La rivista, edita non a fini speculativi ma culturali e informativi, viene inviata gratuitamente agli aderenti del "Gruppo Clypeus".

Essa si avvale della volontaria e gratuita collaborazione degli organi della Direzione e della Redazione ai quali, con questo mezzo, l'Editore esprime la propria gratitudine per la loro apprezzata e disinteressata attività.

Gli articoli firmati comportano ai rispettivi autori ogni responsabilità sul contenuto, mentre quelli non firmati si intendono compilati a cura della Redazione.

L'Editore si riserva la proprietà assoluta di tutto quanto è pubblicato in originale e ne consente l'eventuale riproduzione su richiesta seguita da consenso scritto ed in ogni caso con l'obbligatorietà della citazione dell'autore e della rivista CLYPEUS.

I diritti d'autore sono riservati (articolo III della Convenzione di Ginevra, 6 ottobre 1952 e 16 settembre 1965).

Illustrazioni "Archivio Clypeus"

©- Copyright CLYPEUS 1978

L'adesione al "Gruppo Clypeus" con diritto a partecipare alle manifestazioni e conferenze e a ricevere "Piemonte insolito" e "UFO and Fortean Phenomena" è di lire 5.000 annue (da gennaio a dicembre). Chi volesse ricevere una sola delle due riviste può versare lire 3.000 annue a titolo di rimborso spese. Il costo delle singole copie arretrate non esaurite è di lire 700 se di spedizione comprese.

Anno II Numero 1 - (7)

Gennaio - Febbraio 1978

Supplemento ufologico a
Clypeus - Piemonte Insolito
n°50 (Gennaio - Marzo 1978)

IN QUESTO NUMERO

- 1 Editoriale
- 2 Incontri ravvicinati del tipo religioso
di John A. Keel
- 5 L'indagine ufologica dopo il film "Incontri ravvicinati"
di Richard F. Haines
- 6 Osservatorio
-Umanoidi nel Quebec
-UFO e bambini
-Flap maltese
-Africa UFO Express
- 8 CLYPEUS-Ricerche
Appunti per una critica all'ipotesi extraterrestre
di Edoardo Russo
- 11 Inserto
-Le prime tavole di Clyppy
-Horus: intervista all'autore di Clyppy
by Roberto D'Amico
- 15 Clyppy: gli occhi spaziali
testo e disegni di Horus
- 16 Millenovecentosessantotto
- 18 Casistica Recente
L'ondata spagnola del 1968
- 24 Casistica Recuperata
- iii Cornucopia
-USO o mostro canadese?
-Alla TV un messaggio dallo spazio?
-L'elisir di lunga vita!

Stampato in proprio

Copertina di C. B. Vos
da UFO Information

L'UFO and Fortean Phenomena comincia il suo secondo anno di vita. E' quindi più che logico ribadire in questa sede, anche per i nuovi aderenti, che non hanno conosciuto il supplemento l'anno passato, le linee generali della rivista. Il suo scopo è sfruttare il materiale raccolto in trent'anni nel l'archivio del Gruppo Clypeus (centinaia di libri e migliaia di riviste in tutte le lingue), ed in particolare il materiale extra-nazionale, ed infatti l'UFO and Fortean Phenomena pubblica esclusivamente materiale estero precedentemente inedito in Italia.

La casistica, inizialmente presa come base di questa pubblicazione, ha rubriche apposite, ed è presentata in sintesi ben precise sia cronologicamente che geograficamente (in questo numero presentiamo l'"ondata" spagnola dell'anno 1968, con una breve introduzione a quello straordinario anno). Come si noterà, abbiamo deciso di riportare per completezza delle rassegne anche i rapporti già pubblicati in Italia, precisandone comunque le fonti edite nel nostro paese.

L'attualità ha una sua rubrica, l'Osservatorio, in cui più che casistica (limitata agli "incontri ravvicinati di terzo tipo", cioè agli "atterraggi con umanoidi") si presenta informazione generale del panorama ufologico internazionale.

Altra rubrica d'attualità è la Cornucopia, non di UFO ma di quegli eventi insoliti che prendono il nome di colui che per primo li raccolse ed analizzò all'inizio del secolo, colui che noi consideriamo nostro maestro: Charles Fort (il che spiega quell'and Fortean, nella testata, la quale è in lingua inglese proprio per l'impostazione internazionalistica della rivista).

Oltre alla casistica presentiamo poi ogni volta un articolo d'un autore straniero, spesso accompagnato da recensioni di libri e riviste estere specializzate. In questo numero sono due i "pezzi" firmati da ufologi stranieri, uno di John Keel, "padre" dell'ufologia nuova e già noto ai nostri lettori, ed uno del dottor Haines, del quale questo è il primo articolo pubblicato in Italia (ma già se ne preannunciano altri). Argomento d'entrambi gli articoli è il film di Spielberg "Incontri ravvicinati del terzo tipo", su cui già molto è stato detto e scritto, ma non sotto i due punti di vista qui presentati.

Oasi in un mare di materiale estero, la rubrica Clypeus-ricerche, nella quale presentiamo i risultati delle nostre analisi e degli studi condotti sul materiale da noi raccolto. In questo numero si chiude la "Critica all'ipotesi extraterrestre".

E infine l'attesa sorpresa: il ritorno sulle pagine di Clypeus d'un personaggio caro, della simpatica mascotte Clyppy, ci cui riproduciamo in inserto le prime tavole apparse nel 1971 ed un'intervista all'autore, il fantomatico Horus. Queste strisce a fumetti possono parere a prima vista una futilità, ma consigliamo di non sottovalutarle, e di cercare di comprenderne il "messaggio", l'acuta, garbata ed ironica critica all'ufologia che in esse è contenuta, che può talvolta essere più utile di un articolo.

Da notare, a partire da questo numero, l'uso per le spedizioni di buste apposite, le quali oltre a garantire l'"incolumità" dei Clypeus ci consentono di aumentare il numero delle pagine effettive, con la quarta di copertina.

D'obbligo pure un accenno ai ritardi che ci trasciniamo dietro dallo scorso anno. Stiamo recuperando terreno, e non vogliamo fare promesse ma con tutta probabilità entro breve tempo saremo di nuovo in orario sulla tabella di marcia. Si tenga comunque presente che problemi di puntualità hanno sempre afflitto e tuttora affliggono tutte le riviste specializzate, che non hanno capitali dietro e sono redatte da personale volontario e non retribuito. Anche le "grandi" riviste dell'ufologia internazionale ne sono afflitte. Bastino tre nomi famosi, che hanno un ritardo non d'un solo numero, ma di tre o quattro: la britannica Flying Saucer Review, la consorella francese Phénomènes Spatiaux e lo statunitense APRO Bulletin.

Ad ogni modo, da quattordici anni a questa parte, al di là di tutte le difficoltà e gli impedimenti, possiamo con orgoglio restare fedeli al nostro motto:

. . . E CON QUESTO . . .

. . . CLYPEUS CONTINUA !

INCONTRI RAVVICINATI DEL TIPO RELIGIOSO

JOHN A. KEEL

"La grande storia in città è *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, che sta per arrivare all'incredibile incasso di 165.000 dollari nella sua prima settimana di proiezioni, a giudicare dai 121.923 dollari dei primi cinque giorni. Il che dovrebbe superare il record di incassi della *Columbia Pictures*, con i 151.000 di *"Tommy"* nel 1975. *"Incontri ravvicinati"* dura di più di *"Tommy"*, per cui se ne fa un numero minore di spettacoli, ma il biglietto costa \$ 4.50, cioè 50 centesimi di più."

-da *Variety*, rivista hollywoodiana dello spettacolo, 23 novembre 1977

La lunga attesa piena di suspense è finita. Un grande film sui dischi volanti è finalmente arrivato e promette di creare un nuovo clima per il soggetto ufologico. A dispetto di qualche recensione abbastanza severa da parte dei critici cinematografici più ferrati che si lamentano della trama e della recitazione, ritenute troppo povere, *"Incontri ravvicinati del terzo tipo"* ha toccato il tasto giusto per ottenere una risposta da parte dei giovani americani, che stanno formando lunghe code alle biglietterie di New York e Los Angeles, le prime città in cui è in programmazione il film.

Quando la *Columbia Pictures* ha speso l'incredibile somma di 14 milioni di dollari per fare il film, stava giocando sul talento di un regista di soli 29 anni, di nome Steven Spielberg, che aveva scritto e prodotto *"Lo Squalo"*, un grande successo di incassi e di pubblico. Ma gli UFO avrebbero realizzato lo stesso richiamo universale di un pesce affamato? Gli scettici erano convinti di no. I critici cinematografici più sofisticati uscivano dalle anteprime storcendo i loro nasi. Essi etichettavano il film come "fantascienza povera" e lo paragonavano ai filmati sui dischi volanti degli anni '50. Mancavano, secondo loro, il brio e lo spirito di *"Guerre stellari"*, una "favola" fantascientifica che ha guadagnato milioni di dollari l'anno passato. Tutti costoro ignoravano (o non se ne rendevano conto) un fatto importantissimo: *"Incontri ravvicinati"* è il culmine di una parabola di trent'anni di meraviglia, speculazioni e propaganda. Un'intera generazione è cresciuta sentendo parlare di visitatori extraterrestri, credendoci, pronta per un film esente dalle solite trappole fantascientifiche ... che tratti avvistamenti di UFO e in particolare come l'esperienza ufologica agisce sui testimoni.

Per questa nuova generazione *"Incontri ravvicinati"* è più che andare semplicemente a vedere un film. È un'esperienza di tipo religioso. È la conferma di convinzioni personali. Grazie a una colonna sonora molto "rumorosa" e ad alcuni effetti speciali veramente spettacolari, il film avvolge la mente, trascende ogni logica ed offre qualcosa di molto vicino alla Seconda Venuta. Gli spettatori, per la maggior parte al di sotto dei trent'anni, lasciano il teatro in silenzio, con lo sguardo vitreo. Sono storditi... storditi come tutti coloro che nella realtà avvistano un UFO... perché sono stati abilmente manovrati dall'arte del film.

La *Columbia Pictures* sta spendendo milioni per pubblicizzare e reclamizzare *"Incontri ravvicinati"*, per cui non starò a riassumere qui il film, e ne considererò solo alcuni aspetti. Innanzi tutto, comincia con una tempesta di sabbia, col vento che ulula così forte che lo spettatore è costretto a sporgersi in avanti e tendere l'orecchio per sentire quello che gli attori dicono. In questo modo sono tesi fin dalla primissima scena... un vecchio trucco ideato da Alfred Hitchcock molti anni fa. Le prime parole comprensibili sono: "Siamo noi i primi?".

La colonna sonora non dà un attimo di tregua. Anche le scene domestiche vengono riempite di suoni fino all'isterismo tra televisori a massimo volume, telefo-

ni che squillano, frasi urlate. In certi momenti ci si vorrebbe tappare le orecchie e sprofondare nelle poltroncine, proprio quello che Spielberg vuole.

Quando appaiono i dischi, gli effetti speciali sono fatti così bene che ci si chiede se siamo quasi testimoni di un vero avvistamento e non solo di un modello cinematografico. E quando una gigantesca "astronave-madre" scende nella scena culminante, l'effetto incute timore (tra l'altro c'è anche una breve, fuggevole inquadratura in cui compare lo stesso J. Allen Hynek verso la fine del film). Stridula musica elettronica e acute esplosioni di gemiti e ululati contribuiscono all'assalto dei nervi. Il film esaurisce letteralmente chi lo guarda.

Lasciando quasi tutte le domande senza risposta (Spielberg non si avvicina neanche mai alla domanda "da dove vengono?") e rifiutandosi ostinatamente di riempire i buchi e turare le falle della sciatta trama, il regista fa sì che lo spettatore se ne vada con mille domande in testa. Forse nelle mani di un talento inferiore la pellicola sarebbe stata un assoluto disastro, e ci sarebbero stati di sordini alle biglietterie, con vittime pretendenti il rimborso dei loro soldi. Invece, se ne vanno tutti stranamente soddisfatti. Spielberg è stato onesto. Non ha tentato di dare una risposta. Non ha neanche espresso tutte le domande. Il suo scopo principale è di stupire, d'attaccare i sensi, di fornire un'esperienza più che un semplice divertimento. E ci riesce.

La pellicola deve recuperare l'incredibile somma di 45 milioni di dollari per evitare che la *Columbia* vada in perdita. A giudicare dal successo dei primi giorni, possiamo stimare che con tutta probabilità il film riuscirà ad incassare in tutto il mondo almeno 200 milioni di dollari ("Lo squalo" ne ha finora incassati 185). In questi giorni di crisi economica, cifre simili lasciano a bocca aperta. La stampa di New York e giornali come *Variety*, la "bibbia" settimanale del mondo dello spettacolo, sono stati preoccupati da queste cifre. Il *Wall Street Journal* è rimasto incantato notando che i valori di Borsa della *Columbia* sono saliti da 7 all'inizio dell'anno a 20 dopo il rilascio della pellicola. In effetti, gli speculatori di Wall Street hanno guadagnato 100 milioni di dollari giocando sulle quotazioni della *Columbia* prima ancora che la pellicola giungesse nelle sale di proiezione. In America i "grossi soldi" portano automaticamente il rispetto. Ironicamente, il denaro sta finalmente rendendo rispettabili gli UFO. I mass media non scherzano più sui dischi volanti.

Ci furono risolini maliziosi quando la *Columbia Pictures* annunciò che avrebbe richiesto un pagamento anticipato di 150.000 dollari a ciascun cinematografato che volesse proiettare "Incontri ravvicinati". Si trattava di una "garanzia" mai sentita prima, e sembrava inverosimile che molti cinema avrebbero accettato di rischiare una somma simile contro dei possibili guadagni. Ma con una pellicola che guadagna un quarto di milione alla settimana con due soli cinema in tutto il mondo gli altri proprietari pagano con entusiasmo in anticipo.

Il dottor J. Allen Hynek ha agito da consulente speciale per il film, e naturalmente il titolo del film è stato tratto dal suo libro *The UFO Experience*. In passato Hollywood è arrivata a pagare 200.000 dollari solo per un titolo, scrivendo poi un copione che vi si adattasse (per esempio *Tutto ciò che avreste voluto sapere sul sesso, La città nuda*). Hynek ha anche attivamente aiutato a propagandare il film apparendo alla radio e alla televisione, in cambio della promessa di pubblicità per il suo *Center for UFO Studies*. Questa collaborazione con una pellicola di quel costo avrebbe normalmente ricevuto un pagamento minimo di 250.000 dollari. La stampa di New York ha vociferato che sia stato pagato 20.000 dollari. In realtà ne ha ricevuti 1.700 dai produttori. Quando ci si rende conto del tempo e dello sforzo che ci ha messo, nessuno può accusarlo di averci guadagnato. Anzi, è stato sfruttato dai produttori.

Ci sono già indicazioni che "Incontri ravvicinati" supererà qualunque altra pellicola mai prodotta. Il pubblico sarà giovane (negli Stati Uniti l'età media oscilla tra i 19 e i 30 anni) e comprenderà tutte le implicazioni nascoste del film; implicazioni che potrebbero sfuggire a gente più anziana e più scettica. E' già sulla strada di divenire un "culto", come *2001, odissea nello spazio* che apparve dieci anni fa e cui i giovani si abbracciarono. La gente che ha visto degli UFO (e si contano a milioni) farà certo la fila per vederlo. La gente che non ha mai visto un UFO ma avrebbe sempre voluto vederlo (e anche loro si contano a milioni) farà anch'essa la fila. La pellicola renderà reali gli UFO per milioni

di persone di tutto il mondo. L'ufologia non sarà mai più la stessa.

La prossima grande ondata di avvistamenti otterrà probabilmente maggior risalto di qualunque altra del passato. Già adesso la stampa di New York, abitualmente posata ed anti-UFO, dà spazio ad avvistamenti locali. Il *New York Daily News*, il più grande giornale americano, ha messo in prima pagina alcuni avvistamenti recenti su Staten Island sotto il titolo: "UFO: incontri ravvicinati del tipo locale" (il 27 novembre 1977). Gli avvistamenti stanno cominciando ad aumentare negli Stati Uniti, dopo le mini-ondate in Europa settentrionale ed altrove nel 1977. Non ci vuole una sfera di cristallo per predire una nuova ondata americana nei mesi a venire. "Incontri ravvicinati" naturalmente cavalcherà la cresta dell'onda.

Almeno altri sei film con temi di carattere ufologico sono completati o quasi, e saranno presto rilasciati sulla scia di "Incontri ravvicinati" e del suo successo. Anche un certo numero di programmi televisivi viene preparato, fra cui notevole uno sforzo di Jack Webb (noto per il suo *Dragnet*) che si sostiene basato su casi degli archivi del *Project Blue Book*. Quindi il 1978 sarà l'anno degli UFO.

Quelli di noi che si sono occupati della vera natura ed intento degli UFO devono considerare questa popolarizzazione e questo sfruttamento della saga ufologica con un po' d'allarme. Hollywood ha scelto solo una piccola parte dell'intero problema per questo trattamento affascinante ed "Incontri ravvicinati" assicura al suo pubblico che gli ufonauti sono davvero amichevoli, superintelligenti creature compatte e passionevoli della condizione umana. Noi sappiamo che questo è stato di rado il caso nei veri incontri con gli UFO. Il film è un capolavoro di propaganda, non solo nel portare il pubblico ad accettare gli UFO, ma nel portarli ad accettare la benevolenza degli ufonauti (nella scena finale l'affusolato ufonauta contorce il suo viso quasi inespressivo in quello che passa per un sorriso... e l'effetto è elettrizzante: il pubblico reagisce come se ricevesse una grazia divina).

L'orrore depressivo di coloro che hanno sperimentato degli incontri ravvicinati e la loro successiva agonizzante sofferenza vengono riverniciati in bello con questo film. La gente che lascia il cinema si trova a guardare il cielo bramosa, nella speranza che accada a loro, convinta che l'avvento di un disco volante sia come un evento religioso... l'umanità che incontra gli dei. I futuri percipienti coloreranno senza alcun dubbio le loro esperienze a livello inconscio per adattarle al film.

Per anni i più fedeli credenti fra noi hanno atteso pazientemente per qualche evento ufologico spettacolare, come un atterraggio sul prato della Casa Bianca. Benché frequentemente previsto, tale evento non si è mai verificato. Ora Hollywood l'ha fatto creando l'atterraggio per noi e presentandolo al mondo intero, rivestito con l'impressionante trucco cinematografico. L'ufologia futura sarà divisa in due parti: A-CEIII (ante-*Close Encounters*) e P-CEIII (post-*Close Encounters*). Sarà molto interessante vedere quali strani nuovi giochi gli UFO giocheranno nell'era post-*Close Encounters*.

J O H N A . K E E L

A quanto si può dedurre dalla stampa statunitense, fattaci gentilmente pervenire dai nostri corrispondenti (dei quali vogliamo in particolare ringraziare Guy De Angelis di Allentown, PA, e Ron Smotek di Maple Heights, OH), i primi effetti del film si sono già fatti sentire dopo i primi giorni di proiezione. In un'intervista James Cornell, dell'ufficio pubbliche relazioni dell'*Harvard-Smithsonian Center for Astrophysics*, si lamenta delle continue chiamate riferentisi ad avvistamenti UFO. "Prima non ne ricevevamo, poi di colpo ce ne sono quattro o cinque al giorno... Penso che la gente che esce dal cinema non fa che guardare il cielo, e vede Venere, le stelle, e li prende per UFO... L'altro giorno abbiamo ricevuto uno sciame di segnalazioni, relative ad una pioggia meteorica già prevista!" (Dallas *Morning News*, 5 gennaio). Anche il NICAP riceve molte più segnalazioni ufologiche dal rilascio della pellicola, come dichiarato dal presidente Jack Acuff (New York *Tribune*, 9 gennaio). Ma l'esempio più convincente viene dai dati del *Center for UFO Studies* di Hynek, che pubblicizzato dal film su tutti i giornali è passato da una media giornaliera di 50 rapporti a più di 800 (ottocento al giorno!!!) dalla fine di dicembre (*Time Magazine*, 30 gennaio). Per non parlare dei titoli dei giornali: ogni avvistamento è un "Close Encounter!". Aspettiamo da noi.

continua a pag. 23

L'INDAGINE UFOLOGICA DOPO IL FILM « INCONTRI RAVVICINATI »

RICHARD
F. HAINES

In correlazione alle ultime frasi dell'articolo di John Keel sul film "Incontri ravvicinati del terzo tipo", riteniamo opportuno stralciare alcuni brani di una lettera inviata a varie pubblicazioni ufologiche dal dottor Richard F. Haines che da alcuni anni si occupa del problema UFO dal punto di vista della percezione visiva e delle componenti psicologiche sul testimone (basti pensare alle sue "Proposta per l'adozione d'un sistema unico di riferimento cromatico per gli UFO" e "Procedure per la rappresentazione, il riconoscimento e l'identificazione degli UFO").

Da parecchio tempo mi occupo attivamente della raccolta e dell'analisi dei rapporti fatti da testimoni oculari di eventi ufologici dal punto di vista delle risposte percettive e psicologiche evocati da questi strani e talvolta soggettivamente minacciosi stimoli: gli UFO. La mia principale preoccupazione è lo sviluppo di tecniche che aiutino a rendere i resoconti testimoniali il più possibile credibili e fedelmente originali alla percezione sensoria originale.

Mi trovo ora preoccupato per la "contaminazione" dei nostri sforzi di ottenere dati il meno possibile errati o condizionati, "contaminazione" che vienne dal rilascio della pellicola intitolata "Incontri ravvicinati del terzo tipo".

La nostra comune preoccupazione di ottenere dati il più obiettivi possibili dovrebbe spingerci a prendere delle precauzioni circa le possibili influenze di questo film sul pubblico americano e sui successivi rapporti di "incontri ravvicinati di terzo tipo" (e forse anche di altri tipi di avvistamenti presentati essi pure nella pellicola). La nostra collaborazione potrebbe portarci ad una migliore conoscenza e comprensione dell'influenza di questa presentazione del fenomeno a livello di mass-media sui nostri dati. Ecco alcuni suggerimenti su come dovremmo comportarci in merito. Spero che una volta considerate le varie conseguenze di un nostro non-intervento tutti saranno d'accordo su di esse.

In primo luogo gli ufologi dovrebbero prendere contatto con i proprietari dei cinematografi locali che presentano la pellicola, tentando di ottenere di essere informati del numero delle presenze del pubblico e delle date d'inizio e di termine della permanenza in quel dato cinema del film. Tali dati potrebbero essere in seguito collegati alla frequenza dei rapporti di UFO successivi nella zona.

In secondo luogo, dovrebbero vedere e rivedere il film in modo da familiarizzarsi il più possibile con tutti i dettagli, in modo da essere maggiormente sensibili a somiglianze e differenze tra rapporti successivamente investigati e casi presentati nella pellicola. Nel caso sarebbe opportuno acquistare il libro di Spielberg, che ne costituisce la trama.

Infine, tutti gli investigatori dovrebbero tenere conto del film nelle loro inchieste. Una domanda da fare nel corso delle interviste coi testimoni è: "Cosa riuscite a pensare di simile a ciò che vi è accaduto?". In nessun caso l'investigatore dovrebbe menzionare il titolo del film o la sua trama. Solo alla fine dell'intervista si dovrebbe chiedere al testimone: "Avete mai visto il film 'Incontri ravvicinati del terzo tipo?'". Le ragioni di tutto ciò dovrebbero essere evidenti.

Spero che questi miei suggerimenti saranno d'aiuto a quanti lavorano per ottenere dati veramente utili sugli UFO.

RICHARD F. HAINES

OSSERVATORIO

UMANOIDI NEL QUEBEC

Verso l'1.15 di notte del 6 gennaio 1977, una donna vede dalla finestra della sua casa nel pieno centro di Montreal una "forma bianca" luminosa muoversi lentamente al di sopra dei tetti. L'oggetto, che avvicinandosi si rivela di forma lenticolare e di colore piuttosto argenteo metallico con luci (4 o 5) bianche lungo il bordo, atterra sul tetto d'una casa vicina e resta nascosto alla testimone dal bordo del tetto stesso. Qualche attimo dopo compaiono sul tetto due esseri umani, alti circa due metri, magri e coperti da una tuta bianchissima e con tanto di casco, che procedono in fila fino ad affacciarsi per dare un'occhiata in giro e tornare poi indietro, dopodiché il disco riparte e si allontana. Sul tetto, coperto di neve ghiacciata, si trovano una depressione ovale di circa 5 metri di diametro e due più piccole accanto a quattro tracce di piedi calzati lunghi circa 16 centimetri.

(*Journal de Montréal*, 9 e 10 gennaio; *Montreal Sunday Express*, 9 gennaio; *UFO-Quebec* n°9, marzo 1977, p.6)



il disco



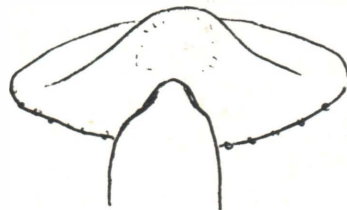
le tracce



l'essere

Il 6 aprile, alle 19, una donna di Sante Oorothée (alla periferia di Montreal) vede dalla cucina un disco d'una decina di metri di diametro librarsi sopra agli alberi, con un fortissimo ronzio, ed emettendo una forte luce bianca con luci molti multicolori. Terrorizzata, la testimone si chiude in bagno. Dopo un paio di minuti esce e trova la sua gatta isterica, senza riuscire a vedere più l'UFO. Affacciata si nota però due ragazzini con un fucile puntato verso l'alto, ed uscita vede il disco che evoluisce a circa 30 metri da terra. Accorrono altri ragazzi e la loro madre, finché l'UFO si allontana. Due dei ragazzi lo seguono, e notano che al suo passaggio l'acqua del fiume entra in ebollizione. Il disco atterra su una collinetta e ne fuoriesce una creatura umana debolmente profilata contro il disco. Quando nota la presenza dei due ragazzi, l'essere risale a bordo dell'oggetto che se ne va. Sul posto due impronte parallele di enormi piedi (lunghi 40 centimetri). Durante l'avvistamento in tutta la zona la ricezione televisiva è fortemente disturbata.

(*Montréal-Matin*, 8 aprile; *UFO-Quebec* n°10, giugno 1977, p.7)



UFO E BAMBINI

Pare che determinate categorie di persone abbiano più spesso che gli altri avvistamenti di carattere ufologico. Pur non essendo fra queste categorie, i bambini sono spesso i protagonisti involontari di eventi di questo tipo, e forniscono spesso materiale più credibile degli adulti, in quanto non cercano di razionalizzare l'evento cui assistono, e non hanno preconcezioni che possano "inquinare" la testi-

monianza. D'altra parte, è stato fatto notare, essi hanno però maggiori difficoltà nell'esprimere la propria esperienza di quante ne incontri un adulto, e proprio in quanto non razionalizzano tendono a fantasticare sugli eventi, "abbellendoli" così ed insomma modificandone in parte il contenuto. Con questi limiti e queste prospettive, presentiamo insieme due casi i cui protagonisti sono proprio bambini, casi ovviamente di natura particolare, in quanto entrambi "incontri ravvicinati di terzo tipo", cioè presenza di creature umanoidi.

E' un bambino di nove anni, che sostiene d'aver visto il 19 gennaio 1977, nel giardino di casa sua, ad Harrah (Washington), due "omini verdi", alti circa un metro, con una gamba sola su cui "ruotano", e due "navi d'acciaio", nelle quali sono sedute altre due creature. Una delle "navi" è atterrata nel giardino, l'altra sul tetto della casa. Nascosto dietro uno scatolone, il bimbo vede i due "omini" risalire a bordo degli oggetti, che sono fortemente illuminati nell'interno, tramite una "rampa di scale" ed una porta che si apre "in due parti, come una croce", lasciando vedere due sedie con alti schienali. Dopodiché, la "nave" che era in giardino decolla verticalmente e "si nasconde in una specie di nuvola o fumo". Corso a svegliare la madre (sono le 6.30 del mattino), il bambino non viene creduto, ma in giardino vengono trovate varie tracce ed incisioni nel terreno esattamente dove il piccolo sostiene che si trovava l'omino, ed un'area circolare del diametro di tre metri in cui l'erba è schiacciata e ritorta. (Toppenish Review, 26 gennaio 1977)



Sono invece parecchi i bambini che, in colonia a Seven Mile Beach (in Tasmania, Australia), notano verso le 21.30 del 3 febbraio 1977 un oggetto stazionario fra gli alberi. A forma di cupola e con una fila di finestre nella parte centrale, l'oggetto ha una luce rossa in cima, una verde sotto, e tutta una fila di luci lampeggianti bianco-giallastre lungo il bordo inferiore. Ad una delle finestre si muove avanti e indietro una figura sottile con una grossa testa rotonda. (TUFOIC Newsletter n.23 p.8; ACOS Bulletin n.11, settembre 1977, p.22)



FLAP MALTESE

"Abbiamo avuto notizia tramite i giornali locali", ci scrive il nostro corrispondente maltese Paul Spiteri, "che un extraterrestre ha chiesto il permesso di atterrare in territorio italiano l'8 settembre. La cosa è interessante perché la data ha coinciso con alcuni avvistamenti qui a Malta..." Rassicurato l'amico Spiteri che nessun extraterrestre aveva chiesto permessi di sorta, (e i lettori più perspicaci avranno intuito il riferimento alla buffonata di Arona) ci siamo interessati alla situazione nell'isoletta afro-italiana, e grazie ai ritagli gentilmente inviatici o procuratici (con tanto di traduzione dal maltese) non solo da Paul ma anche dal nostro aderente John Portelli (sempre di Malta) e dall'amico Umberto Telarico, abbiamo constatato che di un vero e proprio piccolo *flap* maltese si può parlare, che ha eccitato grandemente gli animi della popolazione, che in massa trascorreva dopo i primi avvistamenti la notte all'aperto nella speranza di vedere e fotografare i misteriosi UFO, su cui i giornalisti si prodigarono in notizie di repertorio. Alcune foto di tipiche "luci notturne" furono infatti ottenute, e dopo il primo entusiasmo di un mese (praticamente da fine agosto a fine settembre) i maltesi si rimisero il cuore in pace, confortati anche dal comunicato stampa rilasciato dalla locale base militare britannica interpellata in proposito che "nessun contatto radarico misterioso riferibile ad oggetti volanti non identificati" si era avuto da parte loro. Gli avvistamenti a noi noti si riferiscono tutti a luci e dischi luminosi per lo più stazionari in cielo per un certo periodo di tempo, oppure zigzaganti in modo curioso. Il colore predominante è stato il rossastro in varie sfumature (un testimone parlò di colore "marrone con tratti bluastri"!)). In un caso (del 12 settembre) tre UFO in formazione vennero osservati da più di cinquanta persone.

(L'Orizzont e It'Torca, vari ritagli del periodo 29 agosto - 26 settembre)

Osservatorio -continua a pag.IV di copertina

CLYPEUS - RICERCHE

APPUNTI PER UNA CRITICA

ALL'IPOTESI EXTRATERRESTRE

parte seconda

EDOARDO RUSSO

Abbiamo analizzato nella prima parte di questo studio le caratteristiche fondamentali dell'ipotesi extra-terrestre (*Extra-Terrestrial Hypothesis, ETH*) ed abbiamo poi affrontato il primo dei quattro assunti di base dell'ETH: il "cosa" gli UFO sarebbero. Continuiamo ora con il "da dove", il "come" ed il "perché" gli UFO verrebbero qui secondo quest'ipotesi.

Mentre il "cosa" gli UFO sono, o meglio sarebbero, secondo l'ETH lo abbiamo potuto analizzare in modo sistematico, affrontando punto per punto le obiezioni ad esso relative, per i successivi postulati non possiamo utilizzare la stessa logica stringente, in quanto su di essi non si è raggiunto un accordo a livello di ufologi extraterrestrialisti, ed anzi le varie tesi sono discordanti fra loro. Cercheremo comunque di analizzarle in modo rigorosamente logico nelle loro varie possibilità.

L'ETH parte dal presupposto che gli UFO sono astronavi extraterrestri, cioè provenienti dallo spazio esterno al nostro pianeta. A parte la nozione di creature viventi in "basi" orbitanti attorno al nostro pianeta (il che non risolverebbe il problema della provenienza dei costruttori di tali basi) si è di solito propensi ad accettare che gli "extraterrestri" in questione provengano da altri pianeti, o meglio altri corpi celesti. Andando con ordine, bisogna incominciare dalla Luna, nostro satellite. Secondo molti ufologi, tale corpo sarebbe sede di basi temporanee di extraterrestri provenienti da altri mondi. Anche in questo caso serve comunque un'origine... originaria, per cui non considereremo il caso come risposta, ma come possibile corollario all'ETH stessa. Altri hanno creduto di vedere sulla Luna l'esistenza di una razza di extraterrestri autoctoni. Pare che al momento si sia dimostrato che in assenza di atmosfera le condizioni di vita sul posto sarebbero alquanto scomode, e ad ogni modo il tipo di abitante adattato alla gravità e all'atmosfera lunare sarebbe facilmente individuabile una volta sbarcato sulla nostra Terra, in quanto oppresso nei movimenti dalla densità e viscosità dell'aria e dalla gravità terrestre, notevolmente maggiore; il che non è il caso per i casi da noi conosciuti di creature umanoidi fuoriuscite da UFO.

Altra possibile sede di "eteriani" è la fotosfera solare (!) secondo altri. Ma per ovvi motivi scarteremmo anche questa idea, in vista soprattutto del fatto documentato che una notevole porzione di "extraterrestri", o "ufo-nauti" si dimostra perfettamente adattata al nostro pianeta e alle sue condizioni ambientali. E' quindi un pianeta simile al nostro quello che dobbiamo cercare come possibile sede e luogo d'origine di questi viaggiatori spaziali. In questo senso sono stati proposti sia Venere sia Marte, nei primi anni '50. Ma per una disgraziata combinazione le recenti esplorazioni effettuate in loco da sonde terrestri rispettivamente sovietiche ed americane hanno fornito elementi tali da escludere in questi ambienti l'esistenza di vita intelligente di tipo umano.

Dopo vari tentativi con Mercurio (troppo piccolo e vicino al Sole), Giove (troppo caldo e... liquido) ed i suoi asteroidi e satelliti, i pianeti esterni (Urano, Nettuno, Plutone) e gli anelli di Saturno (qualcuno ha però proposto l'incognita di eventuali pianeti ultra-plutoniani), già dalla metà degli anni '50 la maggior parte degli extraterrestrialisti è divenuta propensa a pro-

porre provenienze esterne al sistema solare, talvolta definendo specificatamente (è il caso di certi contattisti) il pianeta e la stella, talaltra limitandosi ad indicare una provenienza vagamente intersiderale.

In questo caso, statisticamente è certo che da qualche parte ci siano mondi abitati, e nella nostra sola galassia il loro numero sarebbe spaventoso, e similmente è certo che da qualche parte ci sia della vita intelligente (secondo il nostro concetto di intelligenza), e sicuramente ce ne sarà anche di tipo e forma quantomeno umanoide. Il problema è: "dove?". Perché sorge il problema delle distanze, che svilupperemo anche nel successivo punto. Data la frequenza e costanza delle apparizioni ufologiche, dobbiamo cercare un pianeta non troppo lontano per non incorrere in ulteriori problemi arbitrariamente risolti con ibernazioni (il che non risolve il problema del ritorno in un mondo totalmente mutato) e mezzi straordinari (e su questo torneremo).

Il guaio è che se anche i nostri amici extraterrestri provenissero da un pianeta orbitante attorno alla stella più vicina, "Proxima" Centauri, e anche se viaggiassero alla velocità della luce (il che porterebbe ad altri problemini di natura squisitamente tecnica), impiegherebbero almeno dieci anni tra andata, sosta e ritorno (naturalmente può darsi che ripartano appena arrivati, il che ridurrebbe di molto il viaggio). Statisticamente è alquanto improbabile che sia proprio Proxima la sede di intelligenze del tipo in questione, e la rosa dei finalisti, pardon! delle possibilità, si è recentemente allargata ad una decina di stelle non troppo distanti, dotate di una corte planetaria, e né troppo vecchie né troppo giovani. Il fatto che ivi risiedano i nostri fratelli dello spazio è però di nuovo soltanto una mera congettura, non suffragata non dico da prove ma neanche da indizi.

Il vero problema resta comunque quello del viaggio. Bisogna infatti supporre che queste intelligenze siano arrivate ad un certo livello tecnologico. Gli appassionati ribadiscono che, se ci siamo arrivati noi, ci possono arrivare anche altri, il che è ineccepibile, formalmente. Ma ogniqualvolta che noi introduciamo un nuovo elemento e modifichiamo l'ipotesi per far quadrare il tutto si viola il "rasoio" di Occam e si restringe statisticamente la possibilità che un qualcuno con tutte queste caratteristiche si trovi abbastanza vicino.

Dicevamo comunque del viaggio. Dato che noi siamo nell'impossibilità materiale, al momento, di effettuare voli interstellari, dovremo supporre ancora che i nostri amici siano ad un livello più avanzato del nostro. Ma questo non basta: per ovviare agli inconvenienti relativi alle distanze, al tempo e alle altre cosettine di cui sopra, bisogna anche che abbiano trovato un metodo che va al di là delle nostre possibilità. Nel senso che nessun motore a razzo o a ioni o atomico potrà mai sviluppare una velocità non dico paragonabile ma neanche alla lontana simile a quella della luce, o alla sua metà, o a una sua frazione. E noi abbiamo visto che solo supponendo velocità prossime a quella della luce possiamo non risolvere ma mitigare i problemi relativi al tempo. Si sono scoperte particelle subatomiche più veloci della luce, i tachioni, ma la loro vita è brevissima ed essi non possono accelerare e decelerare al di qua e al di là dei fatidici 300.000 chilometri al secondo. Infatti, non si nega la possibilità di una velocità superiore, ma quella di riuscire ad accelerare una massa qualunque fino a quella velocità, in quanto la massa stessa diventerebbe infinita e richiederebbe una quantità infinita di energia per la locomozione.

Recentemente, qualche furbo ha pensato di ricorrere agli aborriti universi paralleli e ai viaggi interdimensionali (a base addirittura di buchi neri!) che permetterebbero agli UFO di "saltare" queste difficoltà. Ma nel caso si ammetta tale possibilità, diventa superfluo il ricorso ad extraterrestri, e ci si può bene accontentare delle ipotesi dimensionali e parafisiche in chiave terrestre.

Comunque, per non perdere il filo, ammettiamo pure che ci sono questi esseri intelligenti umanoidi extraterrestri, che sono anche evoluti tecnicamente, e più di noi, che sono abbastanza vicini e che utilizzano sistemi propulsivi per noi del tutto incomprensibili (solo altre sette ipotesi supplementari) e procediamo. Resta comunque il problema fondamentale del perché diavolo verrebbero qui da noi. Le varie risposte si dividono in due grandi categorie: noi c'entriamo per qualcosa o noi non c'entriamo per niente. In quest'ultimo caso si sono suggerite risposte come ricerca di minerali particolari (acqua e sale fanno un caso a sé, abbastanza idiota) che da noi sarebbero rinvenibili in abbon-

danza. Però a quanto pare dall'attività sia degli UFO che dei loro occupanti essi in un qualche modo si interessano a noi. E poi, che bisogno avrebbero di farsi vedere in modo così ostentato se volessero semplicemente estrarre minerali o sostanze di loro interesse (e non ci sono prove di estrazioni di questo tipo)?

Quanto alle soluzioni nelle quali noi c'entriamo per qualcosa, ce ne sono varie. Esaminiamole una per una. Vengono dapprima quelle che chiamano in causa ragioni scientifiche: raccolta di esemplari, indagine, esplorazione, etc. Questo genere di ipotesi incontra l'obiezione che noi (meno evoluti tecnologicamente) ci metteremmo meno tempo. Loro vanno avanti da troppo tempo. Quello che non si capisce è perché diavolo continuino a rapire esseri umani per sottoporli a visite mediche e fisiologiche. Ormai dovrebbero aver acquisito una certa esperienza. È comprensibile che possano essere rimasti sconcertati nel constatare una volta che esistono due tipi di esseri umani: donne bianche coi denti veri e uomini negri con la dentiera, ma non credo che stiano continuando a pescare a caso nella speranza di trovare un altro Barney Hill. Forse Antonio Villas-Boas era uno stallone di razza, l'unico, e ormai disperano di trovarne altri?

Le ragioni politico-militari (pattugliamento, ricognizione, stabilimento di basi, annessione, occupazione, conquista) presentano lo stesso inconveniente: durano da troppo tempo. Se avessero voluto occupare la Terra ormai l'avrebbero fatto. A meno che si voglia credere che c'è un mostruoso complotto ai danni dell'umanità e che gli "extra" stanno cercando di lasciarci distruggere fra noi fomentando la guerra fredda, nella speranza di ereditare... un mucchietto di cenere!

Quanto alle attività di tipo assistenziale-umanitario, finora non si può dire che abbiano dato risultati apprezzabili: guerre, malattie, disastri naturali continuano più che mai. I nostri pacifici fratelli aiutano solo alcuni eletti scelti in modo misterioso, e non fanno che pronunciare encicliche ed esortazioni che dimostrano quantomeno che di noi hanno capito ben poco se sperano in un nostro ravvedimento in seguito ai loro messaggi d'amore, pace e fratellanza cosmica (i quali tra l'altro si rivelano di una monotonia, ingenuità e contenuti tipicamente... terrestri, per non far caso alle bestialità). Ad ogni modo la loro opera assistenziale dovrebbe averli convinti che non ne vale la pena, e dovrebbero essersi stufati.

Queste sono in linea generale, succinta e schematica le principali obiezioni che si possono condurre all'ETH. In realtà ne esistono moltissime altre (la differenza e la grande varietà di forme di UFO ed umanoidi ad esempio, per lo più "risolta" col ricorso a più gruppi di ET provenienti da luoghi diversi; oltre a complicare ancora di più la questione ciò incontrerebbe l'obiezione: ma cosa abbiamo di tanto interessante che tutti vengono qui? E poi: perché venuti una volta non tornano più, ma ce ne sono sempre altri?). Il problema del non-contatto e tutte le questioni relative non è stato neppure sfiorato in questa sede, e alle contraddittorietà dei vari "messaggi" contattistici abbiamo appena fatto un accenno. In realtà queste poche righe sono state scritte come abbozzo, come appunti per una critica all'ETH, che dovrà essere sviluppata molto più ampiamente e da tutti se si vorrà progredire nella ricerca, senza fossilizzarsi in posizioni preconcepite. L'idiotismo di quanti per trent'anni si sono ostinati a voler vedere solo ed esclusivamente l'ETH come soluzione del problema UFO ci ha portati all'assurdo che articolisti e scienziati rigettano il fenomeno UFO utilizzando uno o due argomenti NON CONTRO GLI UFO MA CONTRO L'ETH!

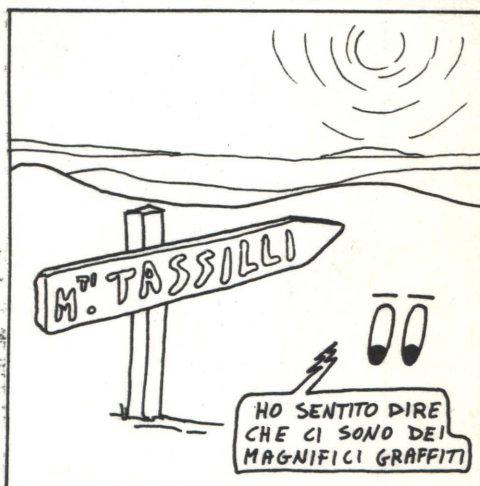
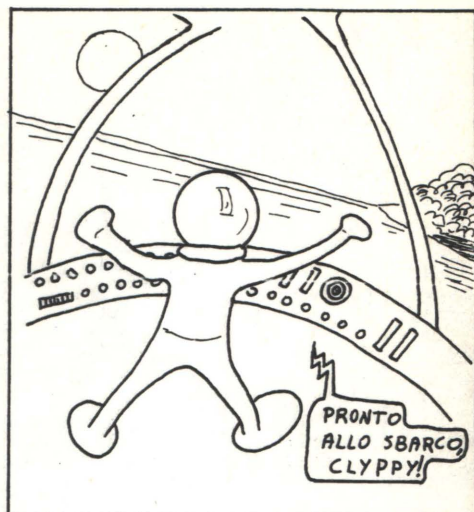
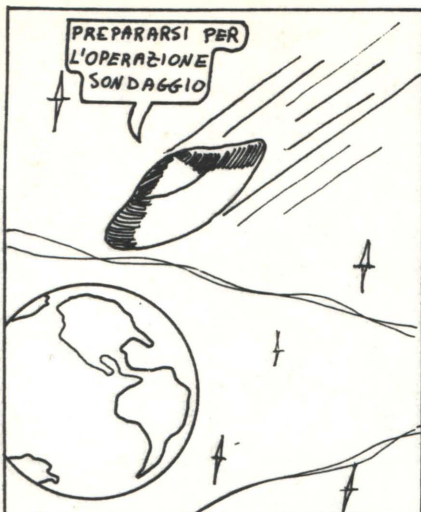
La verità è che abbiamo fatto ben poca strada dal '47 ad oggi, e la colpa è solo nostra. Vogliamo porvi rimedio oppure preferiamo cullarci nei nostri sogni? Come al solito, ai posteri l'ardua sentenza. Ma è a noi che spetta il compito di "fare" la storia (dell'ufologia, si intende).

E D O A R D O R U S S O

---ooo0ooo---

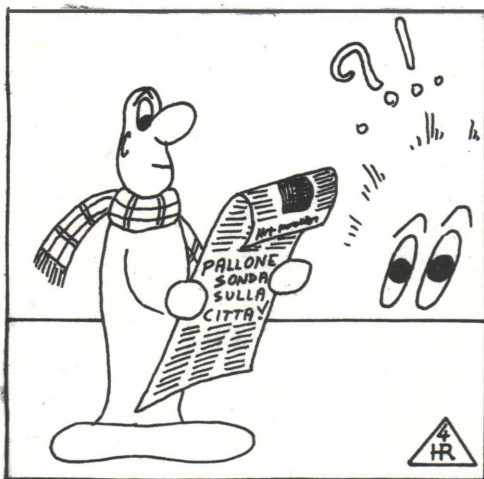
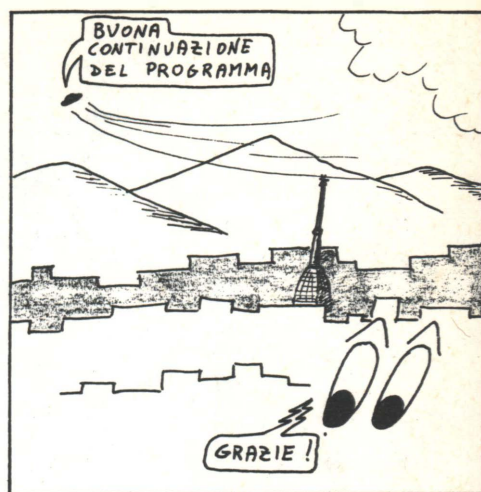
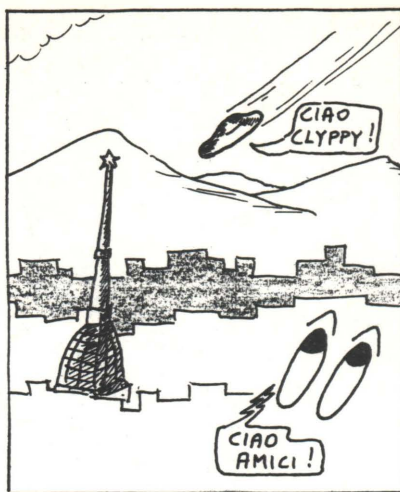
DA QUATTORDICI ANNI **CLYPEUS** È LA RIVISTA DI UFOLOGIA PIÙ INFORMATIVA IN ITALIA. MOLTI SI ACCONTENTEREBBERO DI POTER DIRE "NOI SIAMO STATI I PRIMI". **CLYPEUS** INVECE MIRA A MIGLIORARE SEMPRE. COLLABORATE INVIANDOCI MATERIALE ED INFORMAZIONI, E SOPRATTUTTO RACCOMANDANDO **CLYPEUS** AD AMICI E CONOSCENTI. LA VOSTRA RACCOMANDAZIONE È LA MIGLIORE PUBBLICITÀ.

C # °
L GLI
OCCHI
SPAZIALI
+ Y +
° P #
TESTO
E
DISEGNI
di HORUS
° P Y °

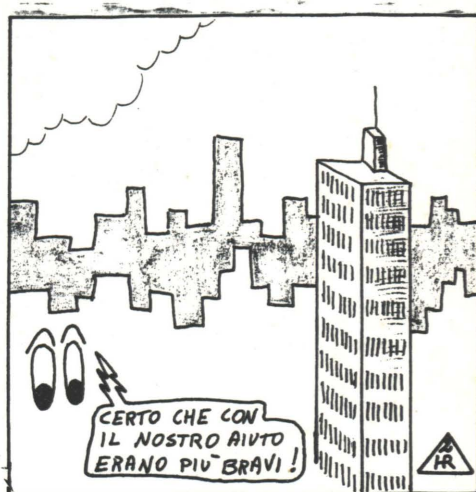
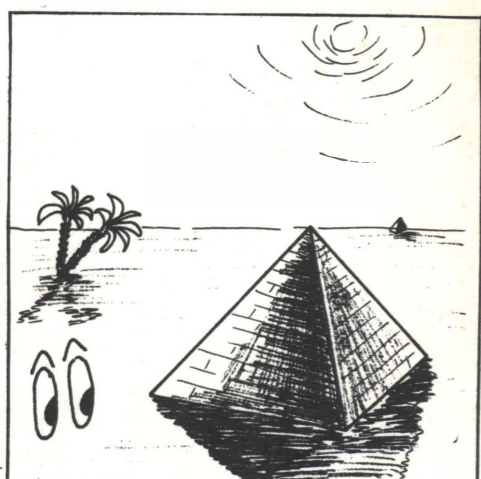


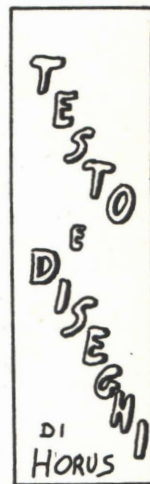
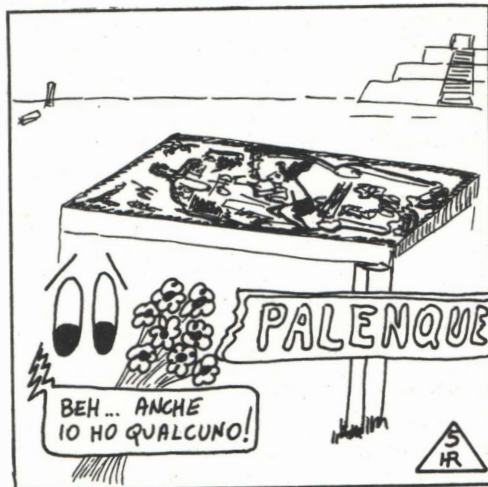
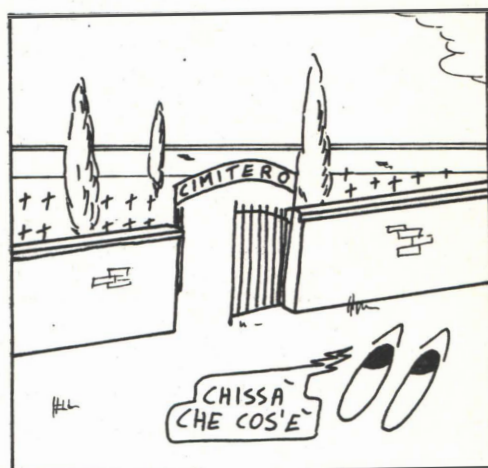
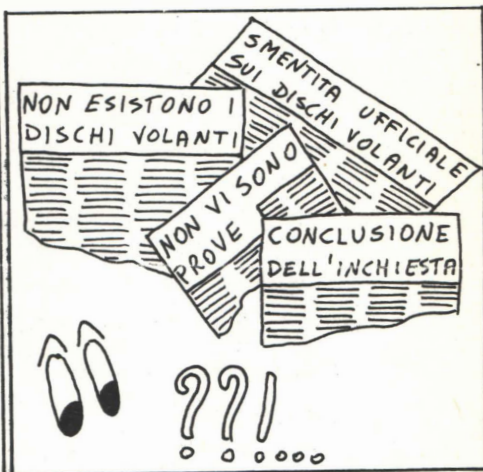
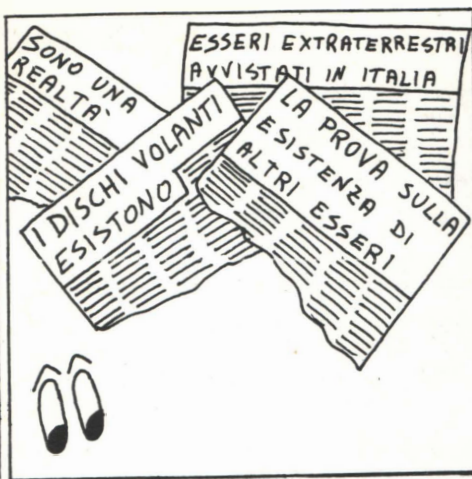
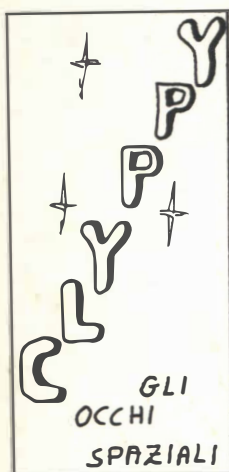
C
+ O
N
+ T
I
N
U
A

C +
L GLI
Y OCCHI
P SPAZIALI
P +
Y . +
TESTO E
DISEGNI
di MORUS



I
N
T
E
R
V
A
L
L
O



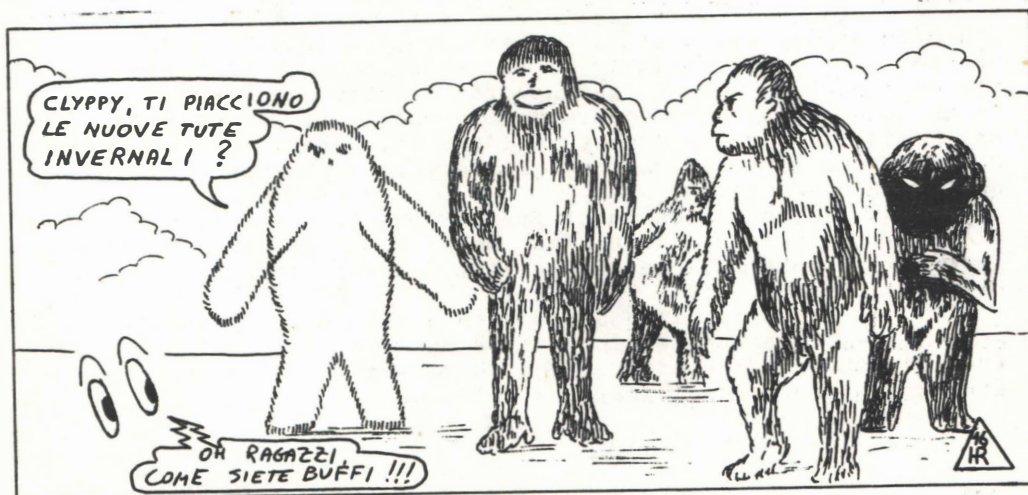
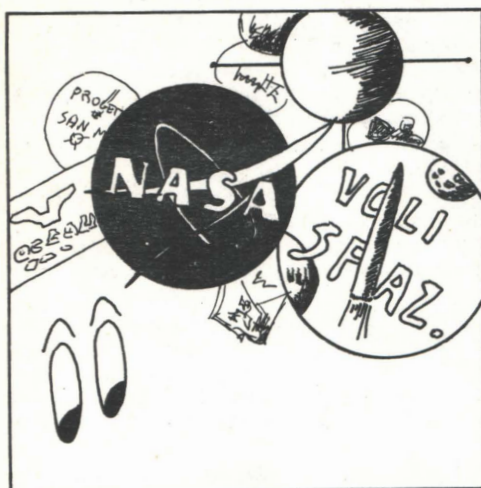
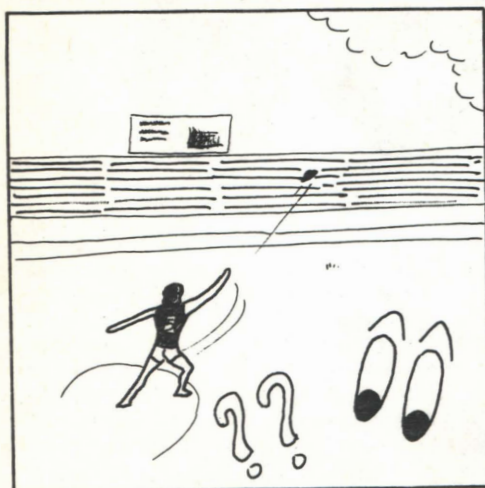


HORUS : INTERVISTA CON L'AUTORE DI CLYPPY

by Roberto D'Amico

Nel riproporre ai lettori le simpatiche "strisce" di Clyppy, siamo andati ad intervistare l'autore della nostra "mascotte", il misterioso Horus. Ecco il testo dell'intervista, seguita dalle prime tre tavole apparse su Clypeus nel 1971.

- Come mai ha pensato di creare un personaggio come Clyppy?
- Essendo da tempo un amico di *Clypeus*, pensavo potesse fargli piacere una mascotte a lui intitolata.
- Ma perché proprio un extraterrestre... e poi raffigurato solo dagli occhi?
- Beh! Clyppy doveva naturalmente essere un essere al di fuori della normalità, rientrando nel mondo dell'insolito, ed ho pensato che nessuno meglio di un alieno fosse in grado di girare e giudicare il nostro pianeta.
- E gli occhi?
- In quanto agli occhi, sono derivati dall'impossibilità materiale di dare una forma precisa ad un essere di cui, in realtà, non facciamo che ipotizzare l'esistenza. Inoltre gli occhi, tramite le loro varie espressioni tradotte graficamente, sono più che sufficienti per dare un'idea esatta e completa del messaggio da trasmettere ai lettori.
- Se non sbaglio, la sua satira è prevalentemente rivolta al mondo ufologico?
- E' vero. Ciò è dovuto al fatto che nell'ufologia si sono riversate in trent'anni troppe fesserie, ed è bene che proprio chi se ne occupa in modo serio sia il primo a ridicolizzarle e metterle da parte. Non solo il mondo ufologico è però colpito dalle frecciate di Clyppy: anche la smitizzazione forzata degli UFO o la cocciuta incredulità umana davanti ad un fenomeno così evidente ne sono trafitte. Clyppy rappresenta in fondo (e non poteva d'altra parte essere diversamente) il mio pensiero: tante frottole con un fondo di verità da ricercare e studiare con serietà.
- E' però spesso un po' troppo difficile da capire per i "non addetti ai lavori".
- Vero, ma d'altronde *Clypeus* non è una rivista che va in mano a degli sprovveduti in questo campo.
- Ci sveli un piccolo mistero: perché si firma "Horus"?
- Temo che questo dovrà continuare ad essere un segreto. Posso solo dire che questo nome mi venne scherzosamente suggerito proprio da alcuni amici del Gruppo *Clypeus*, e che si rifà ad alcune relazioni magiche tra il mio vero nome e la mitologia egiziana. Di più non posso proprio dire.
- Lei non fa di professione il fumettista, vero?
- No, assolutamente. E' solo un passatempo, un'evasione. Inoltre non ho fatto che poche tavole, e per di più non pagate, quindi... Comunque non ho inventato solo Clyppy. Ho ideato un sistema abbastanza originale per narrare storie ed avventure usando la tecnica del *cartoonist*. L'originalità consiste nel fatto che i personaggi animati vengono raffigurati tutti con una medesima figura geometrica, mentre il paesaggio rimane reale. Non posso spiegarvi meglio in quanto sto completando ora la mia prima avventura e non vorrei che qualcuno mi copiasse l'idea.
- Tornando a Clyppy, mi sembra ci sia stata un'evoluzione grafica dalle prime tavole.
- Infatti, e non soltanto per una normale evoluzione del tratto del personaggio, ma anche in quanto le prime tavole del 1971 erano più abbozzi che tavole vere. Anche come trama, comunque, ci saranno cambiamenti. Per ora continua la "missione ombra" finché resta qualcosa da ridicolizzare, poi ci saranno altre missioni. Non posso anticipare niente, ma seguite *Clypeus* e fra non molto lo saprete.



1968

Stiamo entrando nel decennale del 1968, un anno memorabile sotto molti punti di vista. In quell'anno, vi fu un sensazionale scossone di tutto l'*establishment* sociale, politico e -nel suo piccolo- anche ufologico.

Inutile commentare il movimento giovanile che dai *campus* californiani alla Sorbona parigina incendiarono le università di tutto il mondo, dando origine a quella generazione giovanile che è di venuta protagonista attiva, con una visione del mondo e della vita diversa, con un'apertura su tutto ciò che non è convenzionale, che è insolito.

Ufologicamente, il 1968 ha rappresentato una grande svolta, realizzata contemporaneamente da diversi fattori. Innanzi tutto, fu questo l'anno in cui terminò l'indagine sugli UFO condotta dalla *Colorado University* sotto la direzione del fisico professor Condon, sfociata nel notorio "Rapporto Condon", le cui nefaste conseguenze sul pubblico e sulla stampa verso il fenomeno UFO condizionarono sensibilmente tutta l'ufologia fino alla grande "ondata" mondiale del 1973.

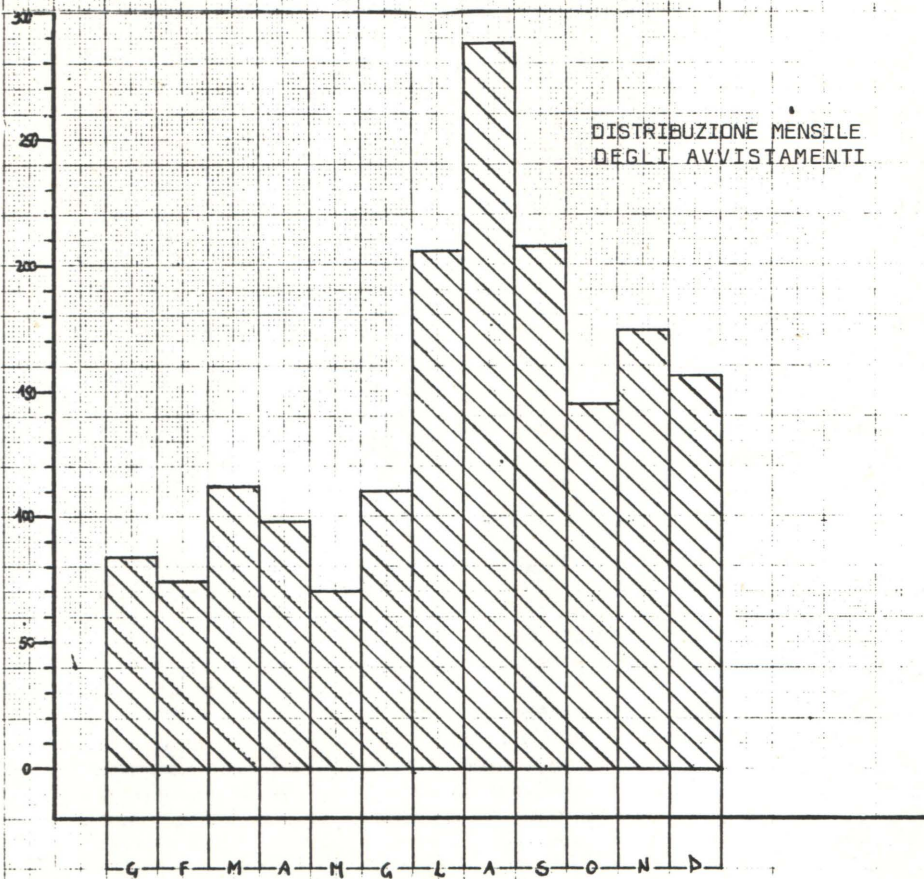
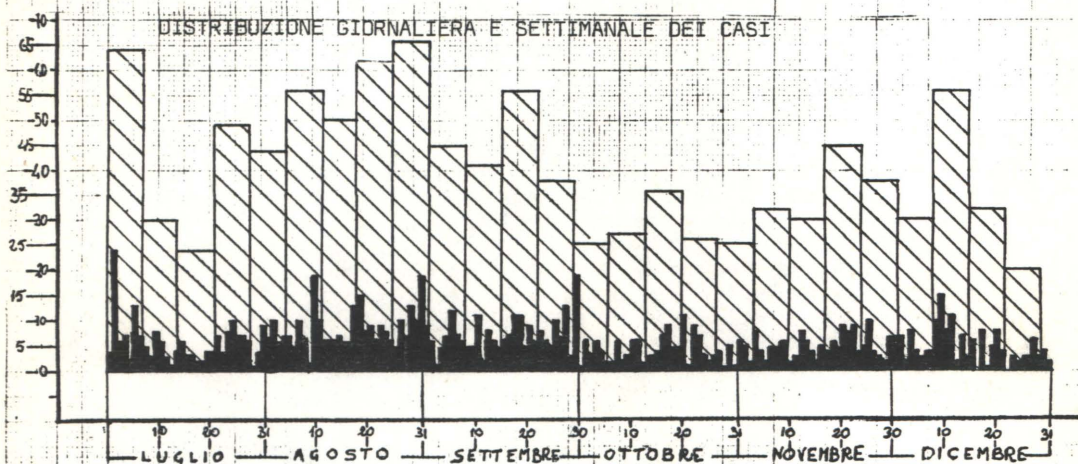
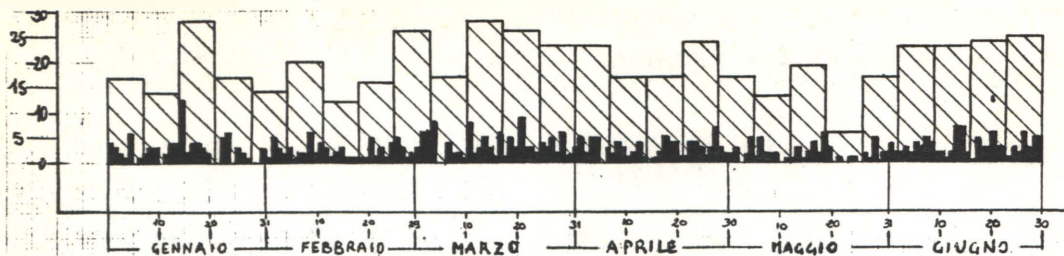
Conseguenza diretta del "Rapporto Condon" fu la chiusura definitiva del *Project Blue Book*, l'ufficio governativo sugli UFO, che era stato nel bene e nel male per più di vent'anni un punto di riferimento "ufficiale" sulla questione. Fu la fine di un'era, di un vecchio mondo.

E fu contemporaneamente la fine di un vecchio modo di fare ufologia. Il 1968 segna infatti lo spartiacque, la svolta decisiva nella ricerca ufologica, con la nascita di quell'"ufologia nuova" che, benché ancora misconosciuta nel nostro paese, ha dischiuso nuovi orizzonti e nuove prospettive ad uno studio che si stava incancrenendo.

Ed il 1968 fu la chiusura ed il culmine di quella colossale ed ininterrotta "invasione" di UFO iniziata nel 1964 e protrattasi per cinque anni in quello che venne non a torto definito "il più grande *flap* mai visto". E' per chiudere in bellezza, gli UFO ne fecero un "memorabile". I nostri archivi sono ancora incompleti, ma contengono ben 1.723 rapporti relativi al 1968. I giorni in cui non ci furono avvistamenti si contano sulle dita di due mani. Presentiamo qui a lato alcuni grafici basati sui nostri archivi che mostrano la distribuzione giornaliera, settimanale e mensile degli avvistamenti.

Su scala nazionale ci furono "ondate" dappertutto: Canada, Stati Uniti, Messico, Argentina, Brasile, Cile, Perù, Venezuela, Australia, Nuova Zelanda, Indonesia, Balcani, Italia, Francia, Gran Bretagna, Spagna.

Ed è proprio l'ondata spagnola quella che presentiamo in questo numero, sia perché ricchissima di atterraggi e "bassa quota" (cui per motivi di spazio la nostra rassegna si limita), sia perché accuratamente analizzata dai ricercatori iberici.



CASISTICA MEDIO RECENTE

L'ONDATA SPAGNOLA DEL 1968

Data la mole della documentazione spagnola del 1968 raccolta dai colleghi spagnoli, ci limitiamo ad una particolare categoria di casi, che non sono (come abitualmente) gli incontri ravvicinati (cioè i casi in cui la distanza tra UFO e testimone arriva ad un minimo inferiore ai 200 metri), che sono oltre il centinaio, bensì i "tipo 1" valleiani (quota minima non superiore ai 30 metri). Dato però l'elevato numero anche di questo tipo di rapporti (ben 66), e la nostra preannunciata riduzione della casistica in favore di articoli e notizie informative di carattere generale, ci limitiamo a riportarne la tabella riassuntiva secondo il modulo usuale, e presentiamo nei dettagli solo i casi di atterraggio vero e proprio, cioè con l'UFO a contatto diretto col suolo, oppure quelli che pur non essendo atterraggi comportano la presenza di creature umanoidi, di tracce fisiche, di effetti collaterali (incontri ravvicinati di secondo e terzo tipo); insomma, quei casi contrassegnati in tabella dai simboli **Ⓐ**, **ℑ**, **#**, **c**. Le nostre fonti principali sono tre cataloghi di rapporti iberici, indicati in tabella tra le FONTI UFOLOGICHE in decima colonna: il "Catalogo degli atterraggi iberici" curato da Vicente-Juan Ballester Olmos e Jacques Vallée (indicato con la lettera **B**); sempre a cura di Ballester-Olmos, il "Catalogo degli atterraggi iberici negativi" (indicato con la lettera **N**); il completo studio su "L'ondata spagnola del 1968-69" del gruppo madrileni Eridani (indicato con la lettera **E**). Le fonti ufologiche e non dei singoli casi sono indicate in calce a ciascun rapporto. I casi negativi non sono inclusi anche quando corrisponderebbero ai requisiti enunciati, appunto perché rivelatisi non-UFO. Fanno eccezione tre rapporti già riportati in Italia e presentati come casi autentici.

---oooOooo---

1968. ?. ?/ ?. ?-El Padul (Grenada)

Un universitario in auto con la madre osserva un oggetto luminoso spostarsi a bassa quota, di colore ora giallo ora bluastro. Lo insegue fino a perderlo di vista. Improvvisamente un oggetto ovale accecante sorvola l'auto a pochi metri da terra. La forma è biconvessa con una sezione centrale rotante. La donna subisce uno choc nervoso ed il motore dell'auto non può più essere riavviato. (caso non nel catalogo E, ma presente nell'Appendice del terzo volume, a pag.103)

1968.03.22/20.00-Candanchu (Huesca)

Oltre trecento persone osservano un oggetto a forma di cupola posato sulla neve e chiamano l'esercito. Prima dell'arrivo dei militari però l'UFO se ne va, lasciando tracce esagonali molto marcate.
(Las Provincias, 23 marzo; Levante, 24 marzo)

1968.04. ?/ ?. ?-Tossa de Mar (Gerona)

L'autista di un autobus ed i suoi passeggeri osservano un oggetto circolare luminoso scendere fra gli alberi. Atterrato, ne esce un uomo abbastanza alto, con una sfera luminosa in mano. Fatto un giro attorno al disco, vi rientra, e questo riparte. I testimoni fuggono terrorizzati. L'orologio dell'autista si ferma. (il disegno è apparso in Italia sul Giornale dei misteri n.30, p.2; una sintesi del caso è stata pubblica-



ta sul *Notiziario ufologico ACOM*, ottobre 1976, p.5)

1968.06.23/00.05-Bilbao (Vizcaya)

Un ufficiale a riposo e la moglie vedono un oggetto circolare volare velocemente verso le montagne. Atterrato a 300 metri da loro, l'UFO è circondato da potenti luci rosse, verdi e gialle, e sembra largo 5 metri. Uno studente lo vede indipendentemente e sostiene che la luce si diffondeva per più di 50 metri tutt'intorno. Spaventato, fugge "sperando di dimenticare".
(*El Correo Español*, 24 giugno)

1968.07. ?/ ?.-Armental (Orense)

Centinaia di insetti sconosciuti, con un'antenna lunghissima, scaricati da dischi volanti in transito sulla zona. La notizia si è rivelata essere in parte falsa, in parte esagerata.

(in Italia la riportarono alcuni giornali, tra cui la *Domenica del Corriere*, 13 agosto, e venne ripresa sul *Notiziario CUN*, luglio-agosto 1968, p.31; un'analisi apparve a cura di Roberto D'Amico su *gli Arcani*, n.31, dicembre 1974, p.15)

1968.08.07/ ?.-Betanzos-Villalba (Oviedo)

Un artista disse d'aver visto, in compagnia d'un amico, un oggetto luminoso innalzarsi da terra per seguirli. Nella parte inferiore ci sarebbe stata "una specie di H", e su un lato un'antenna che entrava ed usciva. Si appurò trattarsi di una frode, essendosi il testimone inventata la storia per farsi pubblicità. (*Pueblo e Informaciones*, 15 agosto; *Ya*, 16 agosto; Ribera riporta il caso come veritiero nel suo libro "Un caso perfecto", pubblicato in Italia da DeVecchi col titolo "Prova dell'esistenza dei dischi volanti", a p.162)

1968.08.15/00.30-Villaverde-Brenes (Sevilla)

Tre persone in auto notano un oggetto ovale, "simile ad un piccolo autobus", con degli obli illuminati, a lato della strada.
(*ABC*, 1 e 22 settembre)

1968.08.16/06.00-Tivissa (Tarragona)

Un mandriano vede una luce in un prato e si avvicina fino a rendersi conto che si tratta di una semisfera che si libra a circa un metro da terra, emettendo una quantità straordinaria di luce. Dall'altro lato dell'UFO, a circa 100 metri di distanza, ci sono due creature "assolutamente disgustose", simili a dei "polipi giganteschi", di colore chiaro ed alti circa un metro e mezzo, i quali corrono su quattro o cinque gambe verso l'oggetto, fino ad entrarvi dalla base. Sul posto rimane una grande orma di erba bruciata, avvicinandosi alla quale gli orologi si fermano.
(*Tele-Express*, 27 agosto; *Levante*, 7 settembre)

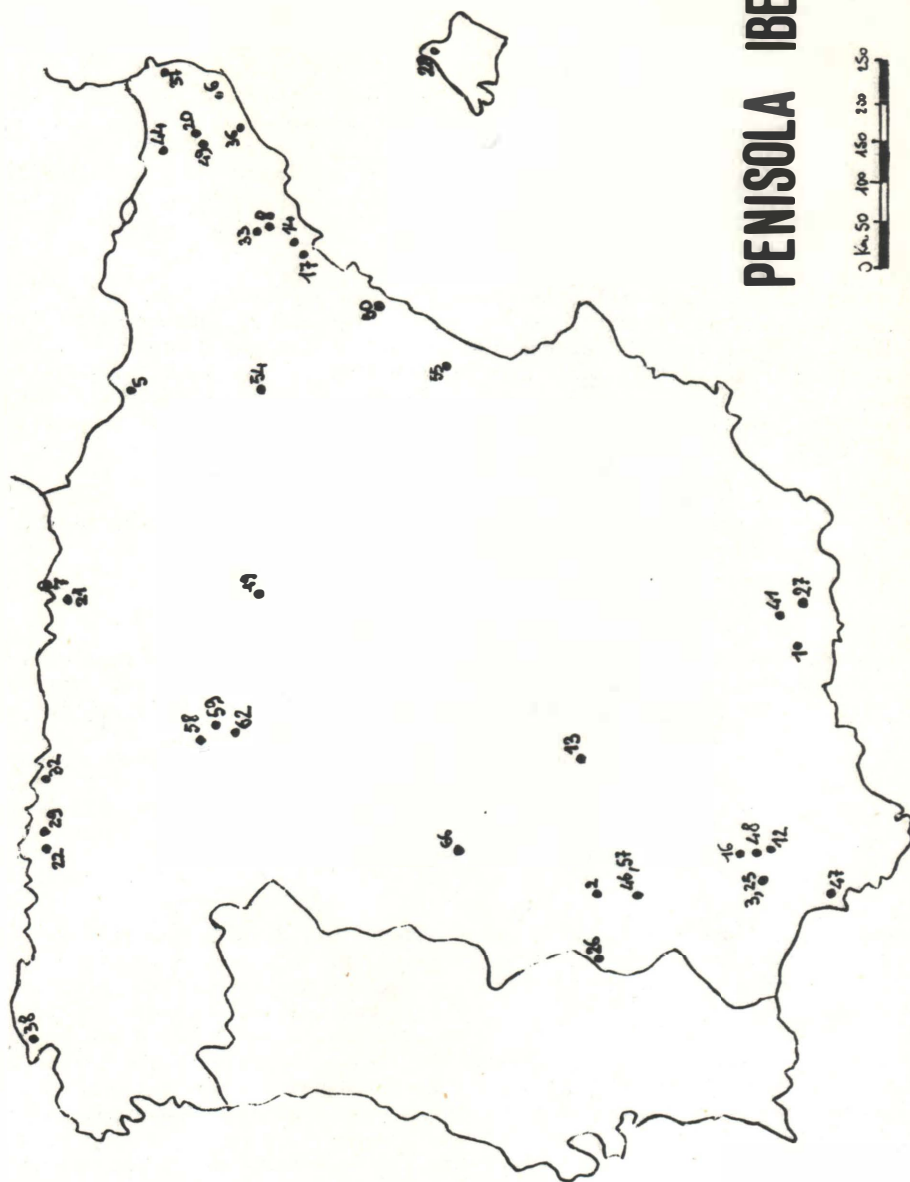
1968.08.28/19.30-Ucero (Soria)

Un uomo vede in un campo "un sole che emetteva luci di molti colori" avvicinarsi perdendo quota e perlustrando con un fascio di luce accecante il terreno intorno. I peli del testimone si rizzano, ed egli sente "una forza attrattiva" verso l'oggetto, il quale si stabilizza in aria ruotando su se stesso e comincia a scendere fino ad atterrare, smettendo di ruotare. La sua forma è quella di due piatti fondi accoppiati, con quattro grandi finestre illuminate e quattro altre più piccole nella parte superiore. Tre piccoli 'oggetti' scuri salgono dall'interno dell'UFO e vengono "gettati" fuori dal bordo, per terra, dove continuano a muoversi, apparentemente vincolati però all'oggetto, e dopo circa un minuto vengono recuperati allo stesso modo. In tutto l'osservazione dura sette minuti, dopodiché, col faro puntato verso l'alto, l'UFO decolla scomparendo velocemente. Ci sono altre testimonianze indipendenti.
(*ABC*, 2 settembre)

1968.08.30/ ?.-Colloto (Oviedo)

Due persone osservano un oggetto a forma di ombrello, molto luminoso, volare sopra le loro teste, e si sentono "schiacciati verso il suolo". Uno di loro ne riporta una crisi nervosa e deve stare a letto per due giorni.
(*Gaceta del Norte*, *Tele-Express* e *Correo Catalan*, 31 agosto)

Osservatorio - continua a pag. 22



PENISOLA IBERICA

0 Km 50 100 150

La tabella che segue presenta in forma sintetica i dati essenziali dei sessantasei casi di "tipo I" relativi all'anno 1968 e alla penisola Iberica. Oltre alle antiche dieci colonne, a sinistra ne sono state aggiunte due supplementari, che riportano una il *HUME* (o l'*IBERICA*) e l'*UBI* (o l'*UBI*), che serve a riannunciare la località sulla cartina allegata all'articolo, e l'altra indica con un "I" i casi riportati nei dettagli nella rubrica. Se compaiono due "II", significa che il caso è già stato riportato in Italia. Seguono le colonne ordinarie: le prime due precisano la data (rispettivamente *RECE* e *GIORNO*); la terza l'*ORA* (senza interruzione fra ore e minuti); in quarta colonna viene la *LOCALITA'* (precisa o la città più vicina), ed in quinta la targa automobilistica della *PROVINCIA*, il cui nome completo è deducibile dal testo della rubrica. La sesta colonna (il *CODICE*) indica le caratteristiche salienti con un numero, una lettera maiuscola, una minuscola, e dei segni convenzionali, secondo il sistema del *Data-Net Report* da noi così modificato:

tipo 1 = atterraggio o buona quota (fino a 30 metri dal suolo)
 2-5 = altri tipi comunque non inseriti nel presente articolo
 classe A = apparente interesse dell'UFO per un veicolo terrestre, aereo o navale
 B = formazioni, o comunque presenza contemporanea di più UFO
 C = cambiamenti di forma
 sottoclasse a = uso di strumenti ottici o meccanici (binocolo, telescopio, teodolite, radar)
 b = foto o film
 c = oggetti (fittizi, psichici, animali, meccanici, elettromagnetici, etc.)
 caratteristica (del solo tipo 1) a = UFO in contatto diretto col suolo
 b = UFO senza contatto diretto col suolo (ma a meno di 30 metri da esso)
 # = presenza di entità (nanoidi, etc.)
 # = traccia, impronta, frammenti, residui

La settima colonna indica la *FORMA* dell'UFO, espressa con una sola parola che sintetizzi la descrizione data dal testimone; LITS significa *light in the sky* (luce in cielo) ed indica una forma non distinguibile se non sotto forma di "luce" (tipo 5 di Vallée e NL di Hynek).

In ottava il *COLORE* indicato come segue:

A = arancione B = bianco/luminoso C = cangiante Gr = grigio N = nero/scuro V = verde
 Ag = argenteo Bl = blu/azzurro G = giallo/oro M = multicolore R = rosso VI = viola

Segue in nona colonna il *HUME* o *LEI* *TESTIMONI*; se il numero è seguito dal segno + (per es. "5+") significa "più tanti testimoni" (nell'esempio, "più di cinque"); se il "+" separa due numeri (es. "2+3") significa che ci furono testimonianze indipendenti (nel caso due persone assieme ed un'altra indipendente); il "+" da solo significa "parecchi" (meno di 10); "++" indica "decine" e "+++" centinaia di testimoni. In decima ed ultima colonna sono indicate le *SOURCE* *UFOLOGICHE*, che stavolta si riducono a:

B: Vicente-Juan Ballester Olmos & Jacques Vallée, *Studio di 100 atterraggi UFO nella penisola Iberica* pubblicato contemporaneamente in spagnolo (su *Stendek*, numero extra, luglio 1971), inglese (su *FSR*, *Special Issue* n.4, "UFOs in Two Worlds", agosto 1971, e *Data-Net Report* n.47, maggio 1971) e francese (su *Lumières dans la Nuit*, nn.111-115bis, aprile 1971-gennaio 1972);

E: a cura dell'Associazione Studi Cosmologici Eridani, *Studio ed analisi dell'ondata UFO spagnola del 1968-69*, 3 voll.;

N: Vicente-Juan Ballester Olmos, *Catálogo ed análisis degli atterraggi negativi spagnoli*, in spagnolo (su *Stendek* n.13, gennaio 1973) e inglese (su *FSR*, luglio-agosto 1972). Le altre fonti, ufologiche e non, sono riportate in calce ai casi della rubrica.

1	!	?	?	EL PAUL	GR	1-c-	BICONVESSO	G-B1	2	B36
2	05	GEN	0815	TORRELLAS DE FOIX	BA	1-	DISCO	G	2	B37
3	18	GEN	1930	UMBRETE	SE	1-	OVALE/PIATTO	G-R	2+1	B38
4	15	FEB		VILOVI	G	2	-	-	-	N36
5	!	22	MAR	2000	HU	1-@ #	CUPOLA	-	+++	B39
6	!!	APR		TOSSA DE MAR	G	1-c-@ 2	DISCO	B	++	B40
7	!	23	GIU	0005	BI	1-@	DISCO	M	2+1	B41
8	!!	LUG		ARMENTAL	OR	2	-	-	-	N37
9		LUG		SAGUNTO	V	1-@ #	-	-	1	N38
10	26	LUG	2030	PALMA DE MALLORCA	PM	1-	-	M	2	E17
11	27	LUG	2230	LAGO S. MAURICIO	L	1-	DISCO	R	3+	E18
12		AGO		ALCALA DE GUADARA	SE	1-	-	A-R	+	B42
13	02	AGO	1800	VALDEMANCO	CR	1-	RETTANGOLO		2	B43-E25
14	02	AGO	2345	GALLICANT	T	1-	-	R	2	B44-E24
15	!!	07	AGO	EETANZO-VILLALBA	C	1-A-@	BICONVESSO	-	2+	E27-N39
16	!	15	AGO	0030	SE	1-@	OVALE		2	B45-E28
17	!	16	AGO	0600	T	1-c-2#	SEMISFERA	B	1	B46-E30
18	23	AGO		PORT DEL COMTE	L	2	-	-	1	N40
19	!	28	AGO	1930	SO	1-@ 2	BICONVESSO	M	1+	B47-E46
20	29	AGO	2130	S.SADURN DE OSOMORT	B	1-	SFERA	G	6	B48-E48
21	29	AGO	2140	CASTREJANA	BI	1-	QUADRATO/CUPOLA	-	+	B49
22	!	30	AGO	COLLOTO	O	1-c-	OMBRELLO	B	2	B50-E54
23	!	31	AGO	2000	SE	1-c-@ 2	SFERA	M	4+	B51-E57
24	31	AGO	2250	BOLLULOS	SE	1-	-	-	2	B52-E60
25	31	AGO	2300	UMBRETE	SE	1-	-	-	2	B52-E61
26		SET		VALVERDE DE LEGANES	BA	1-A-	CERCHIO	G	1	B53-E91
27		SET	2200	SIERRA NEVADA	GR	1-	-	-	4	B54
28	01	SET	0100	PALLENSA	PM	1-	SATURNO	G	4	B55
29	01	SET	2300	NORENA	O	1-	UOVO	G	1	B56
30	!!	06	SET	CASTELLFEDELS	B	2	-	-	-	E76-N41
31	06	SET		TIVISSA	T	1-@	-	-	-	E77
32	07	SET	2245	ARRIONDAS	O	1-	TUBO	B-B1	1	B57
33	!!	11	SET	2345	B	1-@ 2 #	OVALE	M	1	B58-E90
34	13	SET	0640	ALCALA DEL RIO	SE	1-	-	-	1+	E92
35	!	16	SET	0020	SE	1-Ac-	CUPOLA	A	1+	E95
36	!	21	SET	0200	B	1-@ 2	OVALE	B	1	B60-E103
37	!!	21	SET	0300	G	2	-	-	1	B59-E102
38	!	24	SET	2100	C	1-@ 2 #	-	B	1	B61-E107

Tabella -continua a pag.IV di copertina

1968.08.31/20.00-Santiponce (Sevilla)

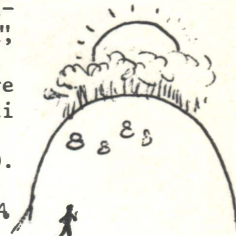
Quattro bambine vedono un oggetto rotondo, con luci rosse e verdi tutt'intorno ed una bianca sopra -uno dei soliti UFO di marca italiana!- arrivare dal cielo e atterrare fra due alberi, a poca distanza da loro, su due ruote nere. Un uomo, alto e d'aspetto normale, camicia a scacchi e pantaloni scuri, si avvicina all'oggetto. Nei dintorni passa una linea dell'alta tensione che deve essere riparata più volte nei giorni immediatamente successivi all'avvistamento. (ABC, 8 settembre)

1968.09.06/ ?. ?-Castelldefels (Barcelona)

Una donna vede due "omini" con tuta e casco e fugge terrorizzata quando questi le fanno dei gesti. Si scopre poi che si trattava di infermieri della Croce Rossa. (ABC, *El Noticiero Universal* e *Nuevo Diario*, 7 settembre; J.Pereira, *Les extraterrestres*, p.33; in Italia la notizia apparve sul quotidiano *Tempo*, 8 settembre, e venne ripresa a pag.27 del *Notiziario CUN*, novembre-dicembre 1968)

1968.09.11/23.45-San Martin de Tous (Barcelona)

Un automobilista nota una luce arancione a forma di cupola sopra a degli alberi sulla cima d'una collina. Fermatosi, si avvia a piedi lungo il pendio per investigare. Ad un certo punto nota quattro "forme lucenti, con riflessi grigi metallici", a forma di "otto" (formati cioè da due "palle" sovrapposte), che si spostano a balzelloni in modo curioso fino ad arrivare all'oggetto, che subito dopo decolla, emettendo luci di tutti i colori ed un sibilo assordante. Sul posto vengono trovate tre buche disposte a triangolo equilatero con lato di m.1,50. (*Phénomènes Spatiaux* n.24, giugno 1970, p.25 e n.25, settembre 1970, p.19; *Flying Saucer Review*, vol.20 n.3, dicembre '74 p.16; J.Pereira, *Les extraterrestres*, pp.22 & 61; A.Ribera, *Proceso a los OVNI's*, ed.it. *UFO: processo con testimoni*, p.83)



1968.09.16/00.20-Guadalcanal (Sevilla)

Una famiglia in auto nota che il veicolo perde velocità da solo, e ad un certo punto viene notato uno splendore arancione in basso, a lato della strada. Man mano che si avvicinano distinguono un oggetto a forma di cupola che si libra nel vallone con movimenti ascendenti e discendenti. Dei "tentacoli" escono dalla parte superiore e dopo poco vi rientrano. Superato l'oggetto, il motore ricomincia a funzionare bene.

1968.09.21/02.00-La Llagosta (Barcelona)

Un camionista nota a lato della strada un oggetto a forma di disco, e accanto ad esso un omino. Spaventato, non osa neppure fermarsi

1968.09.21/03.00-La Escala (Gerona)

Due strani esseri vestiti con tute nere aderenti, e con facce gialle luminose e spaventose emergono uno dopo l'altro dal mare davanti alla barca di un pescatore, il quale terrorizzato fugge. Pereira ritiene si tratti di due sommozzatori. (*Las Provincias* e *El Noticiero Universal*, 22 settembre; *FSR* novembre-dicembre 1968, p.1v; J.Pereira, *Les extraterrestres*, p.52; in Italia riportato da *Domenica del corriere*, 22 ottobre, e da *Notiziario CUN*, novembre-dicembre 1968, p.30)

1968.09.24/21.00-Cedeira (La Coruña)

Una donna vede una luce brillante. Poco dopo due esseri umani, alti, le vengono incontro, con "luci multicolori sui loro visi". Terrorizzata la testimone si rifugia in una casa vicina. Poco distante, viene trovata un'area irregolare di terreno bruciato, larga circa due metri.

1968.10. ?/21.00-Acula (Granada)

Cinque persone in auto notano una formazione di tre UFO del diametro di circa 4 metri, con fasci luminosi verdi, bianchi, blu e rossi, avvicinarsi, atterrare e diventare scuri di colpo. Terrorizzati, fuggono.

1968.10.11/ ?. ?-Set Cases (Gerona)

Degli alpinisti in gita osservano un oggetto atterrare e due piccole figure uscir

ne.

1968.10.15/21.00-San Lucar de Barrameda (Cadiz)

Una bambina vede "un grande pomodoro" e sente un suono fortissimo (udito anche dai familiari in casa). Poco dopo l'oggetto luminoso si innalza, e sul posto si trovano delle tracce. Si viene poi a sapere che la madre della bimba ha visto essa pure l'oggetto, separatamente.
(ABC, 24 gennaio 1969)

1968.10.19/04.45-Santa Eugenia de Berga (Barcelona)

Alcune donne osservano una sfera bianca luminosa atterrare a lato della strada. Sul posto si trova un'area circolare del diametro di circa due metri. Un altro abitante della zona alla stessa ora osserva una "palla di fuoco" in cielo.

1968.11.02/04.35-Villareal de Tbro (Zaragoza)

Cinque persone in auto notano un grande disco giallo levarsi all'orizzonte. Radio, fari e motore dell'auto si spengono quando arrivano ad una distanza di circa 500 metri dall'oggetto, apparentemente metallico e "grande come un'arena", il quale atterra. Dopo circa tre minuti ridecolla, accelera di colpo e scompare, dopodiché il sistema elettrico dell'auto riprende a funzionare normalmente.

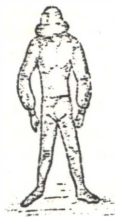
(*Phénomènes Spatiaux* n.19, marzo 1969, p.31; A.Ribera, *Proceso a los OVNIs*, ed.it. *Gli UFO: processo con testimoni*, ed.OeVecchi, p.81: "Il caso Monegros")



1968.11.14/22.45-Zafra (Badajoz)

Un'automobile rallenta di colpo da sola ed il guidatore vede una figura umana, alta circa due metri, immobile, a lato della strada. Le sue braccia e le mani sono molto lunghe. Gli abiti sono di un verde fosforescente, mentre la faccia è tutta nera. Appena superatolo, l'auto riacquista la sua velocità.

(*Ya*, 18 novembre; *Hoy*, 19 novembre; in Italia un disegno altrettanto impreciso è apparso sul *Giornale dei Misteri* n.30, p.29; nel 1968 la notizia venne riportata da *Il resto del Carlino*, 20 novembre e ripresa sul *Notiziario CUN*, novembre-dicembre 1968, p.32; una sintesi completa è apparsa sul numero speciale "Identikit degli extraterrestri" del *Notiziario Ufologico ACOM*, ottobre 1975, p.24)



1968.11.30/ ?. ?-Palencia (Palencia)

Un noto industriale vede un oggetto atterrato e scappa. Altri rapporti di automobilisti nella zona.

(ABC, 8 dicembre)

Continua da pag.4

La conseguenza più divertente e curiosa del film è però avvenuta in Giappone. La sera della prima del film, la *Nihon Shortwave Broadcastin Company* ha tentato di "richiamare" degli UFO proiettando verso il cielo fasci di luce bianca, rossa e blu e trasmettendo a tutto volume le fatidiche cinque note della colonna sonora di "Incontri ravvicinati". Ovviamente nessun UFO si è fatto vivo.

(*France-Presse*, 24 febbraio 1978)

Casistica -continua da pag.24

L'ultimo caso è del 1967 inglese:

1967.06.24/ ?. ?-Bovingdon (Hertfordshire, England)

Un uomo a passeggio di notte vede a lato della strada un essere umanoide, di bassa statura, apparentemente con una tuta di pelle nera, "scavare" con una specie di "cazzuola" ed emettere un acuto suono prima di dileguarsi al suo avvicinarsi.

(*Awareness*, vol.6 n.4, inverno 77, p.8)

Cornucopia -continua da pag.iii

Science Woodinsky argomenta che "oltre a garantire un sistema per aumentare l'efficacia dell'attività di questi infaticabili 'spazzini del mare', tale esperimento ci ha mostrato che agendo sulle ghiandole endocrine si riesce a bloccare un processo finora ritenuto irreversibile che portava alla morte".

(*Science*, dicembre 1977)

CASISTICA RECUPERATA

Dedichiamo questa pagina ad alcuni casi (tre del 1975 ed uno del 1967) che avrebbero dovuto essere inseriti nelle rubriche di casistica dei numeri scorsi (rispettivamente in "Incontri ravvicinati in USA e Canada -luglio/dicembre 1975" e "L'ondata britannica del 1967) ma sono stati da noi trovati solo recentemente. In più, c'è un disegno relativo ad uno dei casi già pubblicati del 1975, "dimenticato" nel testo.

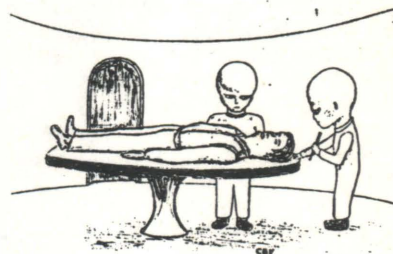
1975.estate-Ogena (Wisconsin)

Due persone in auto vengono sorvolati a bassa quota da una luce abbagliante che si ferma poco in là librandosi a mezz'aria. Con l'auto gli arrivano sotto ed uno dei due scende ed osserva l'oggetto, triangolare con una luce ad ogni vertice, il quale si scansa di colpo e si ferma a poca distanza. Il tachimetro dell'auto non funziona più, e si scopre che i transistori sono bruciati. (Skylook n.100, marzo 1976, p.15)

1975.08.13/ ?. ?-Alamogordo (New Mexico)

Un sergente dell'aviazione in cerca d'una me teorite vista cadere nel deserto osserva un oggetto a forma di doppio piatto, del diametro di 15 metri, atterrare. Alle finestre dell'UFO vede delle figure umane e sente delle voci. Di colpo la sua auto è illuminata e lui perde conoscenza, risvegliandosi dopo 80 minuti per vedere l'UFO decollare. Una batteria nuova che aveva con sé è guasta, e sul corpo si trova strane pustole e bruciature. Dopo qualche giorno riesce a ricordare l'ac caduto: prelevato a forza da due omini alti un metro e mezzo e con la testa molto grossa era stato portato nell'UFO e posto su un tavolo ed esaminato. Fra loro parlavano una strana lingua, con lui telepaticamente. Gli viene detto che presto atterreranno pubblicamente e inviteranno la Terra nella con federazione Cosmica.

(UFO Information, novembre-dicembre '76, p.7; UFO Nachrichten n.244, aprile 1977, p.4)



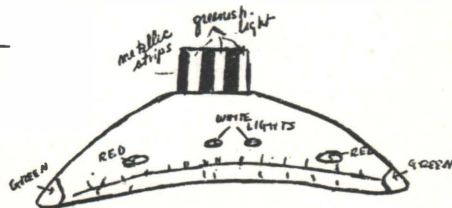
1977.10.09/19.30-El Lago (Texas)

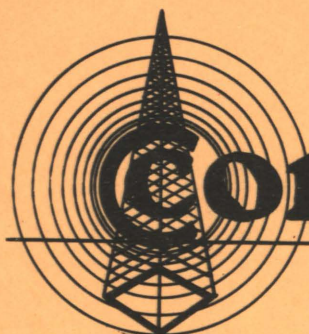
Una donna in auto vede un triangolo volante con luci verdi bianche e rosse [made in Italy?!] ai vertici. Metallico, silenzioso e grande "come un jet", l'oggetto si scansa ogniqualvolta l'auto gli si avvicina, ad una quota di 60 metri circa. (Skylook n.100, marzo 1976, p.15)

Riproduciamo qui a lato il disegno dei testimoni del caso 1975.07.04/00.05-Mountain Lakes (New Jersey) apparso a p.4 dell'UFO and Fortean Phenomena n.1.

Precisiamo inoltre che il caso 1975.11.05-Turkey Springs (Arizona) oltreché su gli Arcani e il Giornale dei Misteri (come riportato a p.15 del numero 6 dell'UFO Phenomena), è apparso in Italia anche sulla Circolare Trimestrale del CNSS-C.SUI, dicembre 1976, p.3 e sul Notiziario ACOM, febbraio 77 p.24

Casistica -continua a pag. 23





Cornucopia

PANORAMA DELL'INSOLITO

USO O MOSTRO CANADESE ?

Tre pescatori in barca nel lago Teslin, nello Yukon, hanno avuto modo d'osservare per un mezzo minuto, verso le 11 del mattino del 5 giugno scorso, uno strano oggetto semisommerso. Solo parte dell'oggetto, infatti, lungo circa 10 metri, è visibile al di sopra della superficie dell'acqua. Si tratta di "una cosa scura con dei punti neri sopra". Si muove lentamente ed a velocità costante, gonfiando l'acqua davanti a sé "come nessun pesce potrebbe fare", eccetto una balena. I tre puntano verso la "cosa", ma quando la loro barca dista ormai meno di 100 metri da essa, questa si immerge lentamente.

(Whitehorse Star, 8 giugno 1977)



ALLA TV UN MESSAGGIO DALLO SPAZIO ?

Il telegiornale delle 17 del 26 novembre della *Southern Television* è stato interrotto nella zona di Reading da una serie di "blip", seguiti dal seguente messaggio: QUESTA E' LA VOCE DI ASTERON. SONO UN RAPPRESENTANTE AUTORIZZATO DELLA MISSIONE IN TERGALATTICA ED HO UN MESSAGGIO PER IL PIANETA TERRA. STIAMO PER ENTRARE NELL'ETA' DELL'ACQUARIO E CI SONO MOLTE CORREZIONI CHE I TERRESTRI DEVONO FARE. TUTTE LE VOSTRE MALVAGE ARMI DEVONO ESSERE DISTRUTTE. DOVETE VIVERE INSIEME IN PACE O LASCIARE LA GALASSIA. Questo testo e la notizia sono stati riportati da parecchi giornali anche italiani, ma il seguito della vicenda non è noto nel nostro paese, per cui lo presentiamo in queste pagine.

La settimana successiva a questo fatto, il *Sunday Times* (l'edizione domenicale del noto quotidiano britannico) ha riferito d'aver rintracciato il gruppo di studenti che avrebbe combinato lo scherzo, intramettendosi nella trasmissione con un apparecchio a basso potenziale costato loro circa 80 sterline, usando una tecnica particolare che consente di "farsi dare un passaggio" sulle più potenti trasmissioni delle stazioni radiotelevisive. Due anni fa il gruppo era stato protagonista di uno scherzo simile, trasmettendo la notizia che il presidente ugandese Idi Dada Amin aveva preso il controllo della BBC!

(*Sunday Times*, 27 novembre e 14 dicembre 1977; *MUFOB* n.43, inverno 1977, p.14)



L'ELISIR DI LUNGA VITA !

Asportando le ghiandole sessuali a dei polipi per studiarne il comportamento, il dottor Jerome Wodinsky, studioso di psicologia animale alla *Brandeis University* di Washington, ha fatto una scoperta che potrà forse avere una rilevanza notevole nello studio dei processi d'invecchiamento animali e forse anche umani. Le femmine dei polipi hanno la curiosa abitudine di lasciarsi morire di fame dopo aver deposto le uova, per cui Wodinsky scelse delle femmine, comunque destinate a morire, per l'asportazione delle ghiandole riproduttive. La cosa singolare è stata che dopo l'operazione questi polipi hanno cominciato a mangiare tanto da raddoppiare di peso, e quel che più importa tanto da sopravvivere per una vita doppia di quella normale. L'esperimento di Wodinsky è probabilmente la prima volta che la scienza è riuscita a bloccare un processo naturale conducente alla morte. Sulla rivista

Cornucopia -continua a pag.23

AFRICA UFO EXPRESS

Dopo Malta, anche un'altra zona di rado alla ribalta della cronaca ufologica ha riportato avvistamenti in quel settembre: l'Africa, ed in particolare il Ciad. Data la natura insolita di questi casi (appunto per il luogo, non per elementi intrinseci), pensiamo valga la pena riportarli.

Secondo l'ATP (*Agence Tchadienne de Presse*), "strani fenomeni extraterrestri" si sono verificati nella notte tra il 7 e l'8 settembre sulla città di Ndjamena e su Krim-Krim e Beinamar, a circa 400 chilometri più a sud. A Ndjamena, verso le ore 20, un oggetto luminoso "di aspetto nebuloso" ha attraversato da nord a sud il cielo della città, "volando lentamente e a bassa quota". Un'ora dopo, dodici detonazioni sono risonate su Krim-Krim, a bassa quota, e sono stati osservati "come dei fulmini". La stessa notte Beinamar, nella stessa sottoprefettura, è stata sorvolata da "undici luci a forma di Mirages". L'Ufficio Meteorologico Nazionale del Ciad non è riuscito a trovare una spiegazione scientifica e non scarta l'ipotesi di un meteorite o di oggetti volanti non identificati (UFO). (*Le Parisien*, 12 settembre 1977)

E già che siamo in tema di UFO in Africa, presentiamo una primizia: l'unico avvistamento di UFO a nostra conoscenza in Namibia, e per esso romperemo la nostra consuetudine di presentare in *Osservatorio* solo materiale dell'anno in corso o di quello immediatamente precedente, anche se solo di qualche mese.

Verso le 6.30 del mattino del 16 agosto 1976 lo strano fenomeno illustrato qui a lato venne osservato da parecchie persone nel cielo della baia di Walvish. La "cosa" scomparve dopo circa un'ora. Lo stesso oggetto era già apparso nella zona circa un mese prima, ed era stato anche fotografato. Nella parte inferiore era visibile una sfera rossa luminosa, e dalle "appendici" anch'esse luminose sembravano piovere scintille. Secondo alcuni, il "mostro spaziale" (come venne chiamato) svanì a poco a poco col sorgere del sole. (*Namib Times*, 17 agosto 1976)



—oooOooo—

Tabella -continua da pag.21

39	OTT	SIERRA GUADARRAMA	M	1-a #	-	-	-	N42
40	OTT	CUACOS DE YUSTE	CC	1-a	-	-	-	N43
41	! OTT	2100 ACULA	GR	1-B-a	-	M	5	B62
42	07 OTT	SALOU	T	1-	PIATTO	B	+	E124
43	08 OTT	1910 FONSCALDES	B	1-	OVOIDE	-	2	E125
44	! 11 OTT	SET CASES	G	1-a S	-	-	+	B63-E129
45	13 OTT	CARMONA	SE	1-	-	-	-	E133
46	14 OTT	0040 ZAFRA	BA	1-	SEMISFERA	R-B1	5	B64
47	! 15 OTT	2100 S.LUCAR DE BARRAMEDA	CA	1-#	POMODORO	R	1+1	B65-E134
48	17 OTT	2000 SEVILLA	SE	1-	-	M	+	B66
49	! 19 OTT	0445 S.EUGENIA DE BERGA	B	1-a	SFERA	B	+	B67
50	24 OTT	1200 CALIG	CS	1-	GLOBO	B	3	B68
51	24 OTT	2300 ACEVCHAL	BA	1-	-	A-R	1+1	E136
52	25 OTT	2200 MANACOR	PM	1-	-	-	1	E138
53	01 NOV	1900 URATEGUI	BI	1-a	-	-	-	E143-N44
54	!! 02 NOV	0435 VILLAREAL DE EBRO	Z	1-c-a	DISCO	G	5	B69-E144
55	10 NOV	1740 PUERTO DE ESPADAN	CS	1-	LITS	B1	3	B70-E151-N45
56	13 NOV	CASTILLO DE ALARCON	CU	1-a S	-	-	1	E152-N46
57	!! 14 NOV	2245 ZAFRA	BA	S-c	-	-	1	B71-E154
58	22 NOV	1930 BOADILLA DEL CAMINO	P	1-	LITS	B-R	1+	B72-E166
59	! 30 NOV	PALENCIA	P	1-a	-	-	1	B73-E174
60	DIC	2400 LOS PALLARESOS	T	1-	LITS	-	2	E167
61	03 DIC	2230 DUENAS	P	1-	-	-	1	E169-N47
62	10 DIC	2300 OLLEROS DE PISUERGA	P	1-	LITS	G-V	1+	B74-E176
63	11 DIC	ROMILLA LA NUEVA	GR	1-	LITS	B	1	E177
64	21 DIC	2100 BURRIANA	CS	1-a-	OVALE	R-V	1	E191
65	28 DIC	SANTUARIO DE LINARES	CO	1-a S#	-	-	-	N48
66	31 DIC	0820 CUACOS DE YUSTE	CC	1-B-	DISCO/LITS	M	1	B75-E198